INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Via Stª Teresa, 12, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . 0 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

La successione bulgara

Il principe Alessandro di Battenberg è già ritornato nella natia sua Assia, e là, al rezzo delle vecchie piante del paterno castello di Heiligenberg, presso il piccolo villaggio di Jugenheim, potrà a bell'agio meditare sull'egoismo della grande politica e sulla difficoltà di salvare dalla prepotenza altrui i piccoli Stati.

I giornali inglesi e i giornali indipendenti austriaci accettano, secondo noi, con troppa facilità la notizia che il principe Alessandro possa essere rieletto dalla Gran Sobranje a Tirnova, e quindi ritornare in Bulgaria.

Noi stentiamo a crederlo per due motivi. La prima si è che l'ambiente tedesco, dal quale è stato per tanto tempo lontano, modificherà assai le idee di questo brillante eroe. Non gli mancheranno i consigli da Berlino, sia che essi abbiano a venirgli dall'imperatore Guglielmo in persona, sia che gli vengano dati da Bismarck. Non gli mancheranno poi neppure i consigli di suo padre, che non mancherà di distorgliello dal tentare un nuovo regno, il quale non avrebbe ormai più che i caratteri d'una avventura.

Si farà comprendere al principe che l'imperatore Guglielmo l'ha sacrificato, non per mancanza di stima personale e per disapprovazione della sua politica bulgara, ma bensì sull'altare della pace generale. La Francia, ormai preparata ad una nuova guerra, non aspetta che un'occasione per fare la sua guerra di *revanche*; essa si diinteresa del resto e del mal che può capitare agli altri; vigila per essere sempre pronta a prendere pel ciuffo quest'occasione, e intanto soffia nel fuoco. Gli è solo dando alla Russia il permesso di fare in Oriente quello che meglio le talenta, che la Germania può evitare una guerra per la quale è bensì preparata, ma che l'imperatore alla sua vecchia età non vuole, e che, del resto, anche vittoriosa, non può essere che causa di molte calamità ai paesi tedeschi.

Ora un principe tedesco, un soldato dell'esercito tedesco come è il Battenberg (il quale ha titolo di maggior generale prussiano), non può voler compromettere la politica del suo imperatore, del capo supremo di quell'esercito al quale appartiene. Se ciò facesse, sarebbe certamente cancellato dai ruoli dell'esercito tedesco, come fu cancellato l'anno scorso dai ruoli dell'esercito russo.

Gli è col far appello al suo sentimento d'onore, al suo dovere di soldato, gli è col fargli intravedere la gran parte che egli potrebbe rappresentare in una futura guerra colla Francia, che la Germania persuaderà il principe a rinunciare ad ogni idea di ritorno in Bulgaria. Il principe si piegherà alla volontà del suo imperatore.

L'altra ragione per cui non siamo disposti a credere alla rielezione del principe gli è che la Grande Assemblea di Tirnova non si radunerà prima d'un paio di mesi, ed in questo frattempo l'opinione pubblica in Bulgaria muterà considerevolmente. L'arrivo del principe Dolgoruki quale commissario dello czar, gli armamenti e gl'intrighi dei consoli russi e degli altri agenti della Russia, l'opera indefessa del partito russofilo che diventerà prevalente per l'aperto appoggio che riceve, la corruzione di cui la Russia è sempre stata maestra, qualche assicurazione data agli ufficiali bulgari, tutto contribuirà a modificare l'opinione pubblica. Nessuna Potenza, si può esserne certi, darà il consiglio della rielezione, neppure la Turchia, che già ora, per mezzo dei suoi fogli ufficiosi, sconfessa il principe Alessandro. E così troverà quel candidato che la Russia vorrà.

Lo stesso *Daily News* ritiene come certo che la Potenza accetterannno il candidato che la Russia proporrà pel trono di Bulgaria. L'Europa, esso dice, ha tutto l'interesse che la questione bulgara sia regolata prontamente e pacificamente. Non v'è da temere pel momento che il cambiamento che si è fatto produca complicazioni militari; la Russia ha i mezzi di raggiungere i suoi fini senza fare la guerra.

Anche in Austria incomincia la rassegnazione. Mentre il *Pester Lloyd* bronteola ancora, domandando a che servano i 50 miliardi spesi in vent'anni per l'esercito, l'ufficiosa *Presse* accetta buoni che la nuova piega delle cose in Bulgaria è un progresso incontestabile della Russia, ma raccomanda solo per l'Austria una politica di compenso energica, perchè ogni altra politica sarebbe politica di suicidio che altro non farebbe che trarre le castagne dal fuoco per gli Inglesi e pei Bulgari.

Dunque, per la Bulgaria non c'è più nessuna speranza; essa è ormai sotto la zampa dell'orso russo; quello che ora resta a vedere gli è chi cadrà sotto gli artigli dell'aquila bicipite.

Ormai, purtroppo, all'Italia non resta più nulla a fare per i Bulgari e la Bulgaria, che non può essere sola contro tutti; sarebbe un fiasco solenne come recentemente la Francia nella questione greca. All'Italia non resta che stare alla finestra, e aspettare stando pronta a muovere anch'essa ad ogni nuova mossa sulla scacchiera europea. Una politica generosa verso la Bulgaria era possibile l'anno scorso; non lo è più adesso mentre le due Potenze centrali hanno abbandonato la Bulgaria alla Russia, la Francia non si preoccupa affatto della sorte delle popolazioni orientali, e l'Inghilterra studia soltanto in qual modo trovare un compenso marittimo alla nuova conquista della Russia sul continente.

E noi, se l'Austria muove in cerca dell'equilibrio orientale, noi, che cosa faremo? Saremo di nuovo vittime della politica di Berlino come nel 1878 al Congresso di Berlino? Non raccoglieremo anche questa volta che il danno e le beffe?

La Regina a Stresa.

Ieri S. M. la Regina, proveniente da Agliè, partiva, alle ore 2 pom., da la stazione di Settimo Torinese alla volta di Stresa (Lago Maggiore).

Il treno reale era preceduto da staffetta.

Tesoreria municipale di Torino

Sottoscrizione a favore dei coloni poveri da trasmettersi al Comitato centrale nazionale in Roma (S. Elena).

1° settembre.	
Rendano dottor Giuseppe	L. 10 —
4 settembre.	
Dalla *Gazzetta del Popolo*	» 1151 60
7 settembre.	
N. N. da Brescia	» 2 —
10 settembre.	
R. C. C.	» [illegible] —
Totale	L. 1463 60

Torino, 10 settembre 1886.

Succi sfida un giornale.

Togliamo dall'*Italia* d'oggi (10-11 settembre):

« Una lettera è pervenuta al Comitato di sorveglianza del signor Ferdinando Dias, residente al Cairo, il quale s'interessa vivamente all'odierno esperimento avendo assistito a due precedenti digiuni, uno di 11, l'altro di 13 giorni, che il Succi sostenne colla serena la minima dispiacevole conseguenza.

« In seguito alle notizie che un corrispondente da Milano scriveva all'*Arena* di Verona sul digiuno del Succi, facendo rilevare che egli trovasi in uno stato di totale prostramento e chiede fuori persino la misteriosità del dinamometro fornito dal chimico dottore Virginio, il digiunatore fattivoso ha mandato all'*Adige* di quella sera il seguente telegramma:

« Milano, 9 (ore 7,30).

« Prego pubblicare questa mia dichiarazione:

« Scommetto col corrispondente del giornale l'*Arena* lire 5 *mila* contro 2 *mila*, da essere depositate ad una Banca di Milano, che io andrò a Monza a piedi in un'ora e quarantacinque minuti.

« Ciò a confusione delle malvagie insinuazioni dell'*Arena*.

« Lascio tempo al corrispondente fino al trentesimo giorno dal mio digiuno. « Succi. »

Tariffe per la Sassi-Superga.

La Società per la ferrovia da Sassi a Superga è stata invitata a presentare all'approvazione governativa, entro l'anno corrente, il progetto di tariffa definitivo per la ferrovia stessa.

Raccordamento ferroviario.

Il R. Ispettorato ferroviario ha approvato la convenzione stipulata dalla Mediterranea colla Società anonima italiana di elettro-metallurgia e minière, per concessione a quest'ultima di raccordare con binario il proprio stabilimento colla stazione di Pont Saint-Martin.

La solidificazione dello strutto.

Leggiamo nei giornali di Modena che il modenese Enrico Ramazzini, professore di chimica, in seguito a studi diligenti, è riuscito a trovare il metodo d'indurire lo strutto e conservarlo solido anche durante i calori estivi.

La "corrida" in onore dei giornalisti italiani a Madrid.

Madrid, 8 settembre.

(A. R.) — Canta un poeta spagnuolo, Pisero Vrayson:

Un dia en una corrida
presenció una escena tal
tan grandiosa y divertida,
que ya no he visto en mi vida cosa igual.

E spettacolo così grandioso non lo potete pensare, se non l'avete visto, ma non lo avete sentito, povero. La scena tragica c'è sempre, anzi il toro che cade sanguinante, il cavallo che barcolla mezzo sventrato, *el espada* trasportato ferito all'ospedale, ma qualcosa c'è che vi fa palpitare, che vi ricorda il Colosseo dei tempi andati, il medioevo in tutta la sua grandezza.

Noi, dopo una *corrida*, siamo stanchi, spossati fisicamente e moralmente, e ci giuriamo di non vederne mai più. Lo spagnuolo, invece, il madrileno meglio, abbandona anche l'amante per assistere alla corsa dei tori.

Dal 3 ottobre al 1° aprile, al teatro Reale, si ha l'opera italiana — e quest'anno col Mancini, col Tamagno e colla Pasqua — quindi, sino al settembre, la *corrida de toros* ogni domenica. Anche nei mesi di opera italiana vi sono spettacoli di *corrida*; ma di secondo o terzo grado. La chiamano *corrida de toros novillos*, tori cioè giovani, mansueti ancora, *embolados*, colle corna coperte da un panno e sulla punta da una sfera di metallo che impedisce al toro di ferire mortalmente.

È a questo genere di *corrida* che deve aver assistito il De Amicis per dire che i ragazzi corrono sull'arena a stuzzicare i tori, non certo alle *corride* importanti, che non servono, come le prime, di scuola ai *toreros*, ma che sono per loro una vera *lidia*, una lotta dove è molto facile soccombere.

La *lidia* si divide in tre parti: primi i *picadores* che *pican*, quindi i *banderillas* che piantano sul collo del toro i *rachiletes*, ornati in *banderillas*, ed in ultimo l'*espada* che *mata el toro*. Se i *picadores* non hanno piantare bene *las picas*, si dice che hanno *marrano*, sbagliato. *Las banderillas* si piantano di fronte sul collo del toro, correndogli contro, mentre *los espadas*, attendono il toro di piè fermo.

Nella sola Madrid si pubblicano cinque giornali il giorno dopo la *corrida*, al lunedì. E questi fogli sono intitolati così: *La Lidia* (La lotta), *El Tio Juliano*, *El Toreo*, *El Nano*, *La nueva Lidia*. Anche i giornali politici quotidiani consacrano tre, quattro colonne per la rivista delle *corridas*, con allusioni generalmente politiche e letterarie, e scritte sempre con vocaboli andalusi quasi incomprensibili agli stessi madrileni.

I *toreros* sono tenuti in gran conto ed i fogli altrettanto parlano di loro come di uomini politici, come di letterati celebri, di artisti a modo.

Tengo in questo momento sott'occhio un numero della *Lidia* del 1884, dove si legge un

Elogio a el famoso Pedro Romero por la accion que practico el 28 de agosto, dando muerte a un Toro que subio a los anduvieron, con la que se evitaron muchas desgracias.

Il poeta *Luis Carmona* canta:

Quien, Romero, podrá hacer
un elogio a tu valor,
si mas de cien veces ya
a tu merito ha de ser?
No lo podrè enaltecer,
por mas tiempo que consuma;
yo con energia suprema
la accion hidora realzada,
si lo dextro de tu espada
le taviera ya en mi pluma.

E la penna ed il pennello (chè tutti i giornali delle *corride* sono illustrati) vi dicono il resto, vi portano alle stelle, vi illustrano, vi fotografano questi *toreros*, questi generali che combattono una battaglia che per noi italiani non ha altro effetto che quello di stomacarci, di farci ribrezzo. A questo spettacolo dipintovi così bene dal De Amicis nella sua *Spagna*, noi siamo chiamati oggi ad assistere.

***

Un Colosseo rimpiccolito, ridotto a Circo moderno, capace di ventimila persone, ecco la *Plaza de Toros de Madrid*.

Come da noi, la città d'estate è deserta, ma quelli che vi restano, dal duca di Fernan Nunez, al più povero madrileno che impegna il materasso allo scopo di fare le quattro lire necessarie per l'ingresso, tutti vanno alla *corrida*.

È già uno spettacolo di per sè il corso delle vetture, degli omnibus, delle tramvie, che si seguono, si fiancheggiano, si raggiungono in mezzo ad una folla pigiata, che corre anche lei gridando, strepitando, gesticolando.

Ieri il manifesto diceva che vi avrebbero lavorato le *espadas* Francolì, Angel Pastor e Luigi Mazzantini; però la *corrida* assumeva maggiore importanza, tanto più perchè si sapeva che molti saremmo mancati noi della *prensa* italiana.

Per la *corrida* si deve sacrificare tutta una giornata. Alle undici e mezzo incomincia l'*apertura*, l'imprigionamento dei tori nelle varie stalle che danno sulla *plaza*.

A questo primo spettacolo possono assistere relativamente pochi spettatori, perchè i posti sono tutti occupati dagli abbonati.

Alle due e mezzo incomincia la *cabalgata*, la parata dei picadores, dei banderilleros, degli *espadas*, che vanno a salutare il presidente della corrida, il quale, dal suo palco, getta la chiave del corridoio che mette nell'arena.

Alle tre precise, dopo che la banda municipale ha suonato un'allegra marcia, si spalancano le porte dei due corridoi separati stanno i tori, con insieme due grossi buoi mansueti, che servono, dirò così, a rimorchiarli. Giunta l'ora dell'*apertura*, i tori sono spinti con lunghe aste, dall'alto di un balcone in varie celle che mettono sulla *gran plaza*, a cui servono aperta, una per volta, a tempo debito. I tori vi entrano seguendo i buoi mansueti, muggiando, calpestando forte colle zampe anteriori il selciato, dando colpi dell'altro mondo contro le gran porte che non vuole si serrano dietro di loro.

Intanto i *picadores* e gli *espada* si ritirano nella cappella a pregare la vergine della Colomba per assicurarsi la vittoria e raccomandarsi l'anima prima di presentarsi alla pugna. Accanto alla cappella v'ha una infermeria con sei letti, pronta a ricevere i feriti, gli agonizzanti. Questa preparazione, che ricorda quella lugubre dei condannati a morte, stringe il cuore a noi non avvezzi a queste sorte di cerimonie inutili, barbare.

***

È suonata l'ora dello spettacolo; quindici, ventimila persone stanno assiepate nella numerosa loggia della *gran plaza*, ansiosa, in attesa che l'alcade dia il segnale perchè si principii lo spettacolo. Il segno è dato, la musica intuona un inno bellicoso, scoppia un *olè! olè!* un *urrah* lungo, prolungato di ammirazione, ed uno stuolo di *picadores*, di banderilleri e di personale scendono, vestiti tutti in costumi spagnuoli, dai vivi colori abbaglianti, entra seguito dalle mule adorne di trine e d'ori, che dovranno trascinar fuori della *plaza*, a suo tempo, le vittime trionfalmente.

Questa passeggiata storica, che ci fa correre colla mente al ritorno dei trionfatori romani nella capitale del mondo, seguiti dai numerosi carri e dai prigionieri nemici, fra le ovazioni ed i urlanti, questa passeggiata da sè sola è imponente, grandiosa e ci promette meglio di poi. Le mule si ritirano, due *picadores* si avanzano fin sotto al palco municipale e vien gettata loro la gran chiave che deve servire ad aprire ai tori la porta che mette nella *gran plaza*.

In mezzo ad un silenzio profondo, generale, si aprono i due battenti, ed un toro lucidissimo, tozzo, nero, dalle corna brevi e robuste, si slancia a testa bassa nell'arena, fa onta, minaccioso; s'arresta nel mezzo, gira uno sguardo intorno a sè e ripiglia lo slancio per ritornarsene nella stalla.

Questa entrata, secondo gli appassionati alla *corrida*, è degna solo di un toro timido; però il pubblico lo fischia maledettamente come se si trattasse di un toreno che abbia sbagliato una mossa. Il povero animale, confuso da queste grida, corre l'arena, s'inferocisce, s'avanza contro un banderillero, che senza commuoversi gli batte sugli occhi il drappo rosso che tiene nella sinistra mano e lo scansa con un salto. Il toro ritorna sui suoi passi e di nuovo all'assalto. I banderilleri numerosi gli si fanno intorno, sicuri di sè, poichè il toro, non sapendo distinguere fra l'uomo ed il drappo, dà sempre delle corna contro il drappo e mai contro l'uomo; i *banderilleros* lo tormentano, lo infuriano, finchè non viene la volta dei *picadores* di presentarsi alla pugna.

Essi, ritti sul cavallo, coll'asta, simil colla pica nella destra e le redini nella sinistra, si presentano al toro e lo aspettano di piè fermo. Il toro si avanza circospetto e quando è a due passi dal cavallo abbassa il capo e già un colpo di corna fra le due gambe anteriori della povera bestia. Se il *picador* è stato lesto a formare il toro puntandogli la pica nei fianchi, il cavallo è salvo, altrimenti la corna del toro gli squarciano il petto orribilmente. Ed allora lo spettacolo che si presenta è barbaro, ributtante. Dalla larga ferita escono le interiora, che dondolano sanguinanti sulla pancia del cavallo.

Ma il *picador* non si commuove per questo e cogli sproni lo spinge ancora una volta contro il toro. Il cavallo resiste, vorrebbe opporsi alla morte certa; lotta nell'aria, nitrisce lamentevolmente, ma il *picador* lo sprona, i *banderilleros* lo bastonano sulle gambe di dietro, ed il miserello deve cedere ed avanzare, lasciando ad ogni passo una larga traccia di sangue sull'arena.

Il toro, ebbro, si slancia contro di lui più furioso che mai e gli pianta le corna proprio a un dito dal cuore, gettando a terra cavallo e cavaliere.

Ma non temete per quest'ultimo. Egli è imbottito, corazzato, e prima che il toro abbia solo pensato di assalirlo, quattro, sei, dieci *banderillos* lo hanno già distratto, con lotto in altra parte dell'arena.

Allora il *picador* è portato fuori dalla *plaza* ed il cavallo, che giace rantolante, il fianco di uno dei personale, vestito (vedi ironia!) della divisa di garibaldino, con un colpo di pugnale sulla testa e lasciato sul luogo a dare miserando spettacolo di sè.

Quando di questi cavalli squartati è piena l'arena, si passa ai *banderillos*. Essi sono a piedi, e non portano in propria difesa che due *banderille*, o bastoni adorni di carta colorata e muniti ad una dei capi di una punta d'acciaio in forma quasi di ami.

È compito loro di piantare sulla schiena del toro, già mezzo sfinito dai colpi di pica ricevuti, queste *banderille*.

A questo scopo scelgono il momento opportuno, quando cioè la bestia loro si presenta bene, e, con mano ferma ed un salto a proposito, conficcano dietro le orecchie del toro quei nuovi strumenti di tortura.

***

Finalmente, poichè si vede la vittima spossata dalla perdita del sangue, l'alcade fa un segnale, la musica risuona da capo, ed entra nella *gran plaza* l'*espada*, che stavolta è Francolì, una delle migliori, almeno così dicono, della Spagna.

Egli si avanza contro il toro, a piedi, colla spada in pugno, e, colto il momento in cui esso gli si presenta col collo scoperto, gli conficca la spada fino all'elsa, giungendo al cuore.

Scoppiano gli *olè! olè!* mentre la vittima barcollante fa un ultimo sforzo per conficcare le corna contro uno dei *banderillos*, quello che aveva più vicino, come per vendicarsi su di lui di tutte le torture che gli hanno fatto soffrire in tanti, spietatamente. Ma cade come un leone ruggente, invendicato, ed è finito da una pugnalata di un *banderillos*.

Arrivano allora le mule, che trascinano fuori tutte le vittime che rimanevano sanguinolenti sull'arena.

Lo stesso spettacolo si ripete più di ripetuto per altri cinque tori, e per non dir quanti cavalli. Non ve ne farò la una descrizione minuta, poichè mi pare che basti già l'abbia infelicemente detto della prima *corrida*.

Noi siamo venuti via dalla *gran plaza* indignati di tanta barbarie.

Lo spettacolo è davvero, specie per quel che riguarda i *picadores*, ributtante.

Mi mi si venga a dire che desso possa essere una scuola di gagliardia, di valore, poichè non è virtù quella di contare, che in una trentina minuti di tutto punto, sicuri quasi di sè, si danno a tormentare e finire a colpi di spillo una povera bestia, che, appena ferita dalla pica, che le lacera le carni, le fa perdere gran copia di sangue, spaventosi indebolire, diventa timida, umile, sembrebbe fuggire questi esseri spietati che la perseguitano — qualche volta riesce pomino a saltare il recinto — domanda pressochè pietà cogli occhi.

Non è una scuola di virtù questa, dove si avversa il popolo alla sete del sangue, alla barbarie più raffinata. Ma è spettacolo ributtante, uno spettacolo doloroso, per chi ha un po' di cuore, quello che si offre colle sbudellamento di diecina di cavalli, che poi, trascinate sull'arena, colle viscere dentro sotto la pancia, ed ai quali bendate ancora gli occhi, per meglio battersi contro le corna di un toro, che voi avete straziato, tormentato, e che non temete.

Il bisogna sentirlo questo popolo a domandare nuovi cavalli in sacrificio, per godere dello spettacolo del sangue, bisogna sentirlo, vederlo questo popolo pretendere coi fischi, cogli urrah le *banderillas* di fuoco per voler meglio tormentato il toro, per godere di tanto martirio!

Desiderio, ebbrezza di sangue, non virtù, coraggio apprendesi da queste così vantate *corridas*.

E lo sapevano le autorità madrilene come a noi potesse riuscire gradito lo spettacolo, semplice esempio di barbarie, poichè vollero che per la nostra presenza nella *corrida* di ieri non più di dodici fossero i cavalli squartati, e non vennero concessi i *banderillas* di fuoco.

Al gode l'animo di constatare poi come di donne ben poche assistessero allo spettacolo e come la colonia italiana non prenda mai parte a feste di simile natura.

Una Esposizione zootecnica a Trento.

Il giorno 15 corrente verrà inaugurata a Trento, per iniziativa del Consiglio provinciale di agricoltura, una Esposizione e fiera di animali bovini e suini di razza ed una Mostra di caseifizio e di macchine ed attrezzi attinenti a questa industria. Fin dal 1882 vennero attivati nei singoli distretti di allevamento del Tirolo italiano delle Mostre annuali di tori e torelli e nei distretti ora prevale l'allevamento del bestiame, anche Mostre di vacche lattifere, allo scopo di favorire e promuovere la produzione di buoni riproduttori bovini.

Le Esposizioni suindicate sono state promosse nello scopo di poter giudicare quali vantaggi abbiano portato le misure adottate e come si possa meglio favorire lo smercio dei prodotti di allevamento e del caseificio.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 10, *ore* 10,35 *ant.* — I giornali ufficiosi dicono che non si possono proporre progetti importanti maggiori spese, perchè il bilancio sarebbe incapace di sostenerle.

— L'*Opinione* raccomanda al Governo di aderire alla conferenza monetaria che l'Inghilterra si propone di aprire, facendo convergere a profitto generale l'inchiesta medesima e dando ad essa quell'autorità massima che le può derivare dalla partecipazione degli Stati principali.

— Sono smentite le voci che il barone Uxkull, ambasciatore di Russia, abbia espresso al conte di Robilant il rincrescimento del proprio Governo per l'attitudine del Gabinetto italiano negli ultimi avvenimenti in Bulgaria.

— È ritornato a Roma il conte di Collobiano, segretario particolare di Robilant, perfettamente ristabilito in salute.

— Questa notte un appuntato di pubblica sicurezza, a nome Ginzi, in istato di ubbriachezza, assaliva le donne sulla pubblica via con parole ingiuriose e percosse e minacciava di sparare la rivoltella. Circondato dal popolo, correva pericolo di essere malmenato seriamente se le guardie municipali non lo avessero preso in mezzo e condotto in quartiere. La folla seguì l'indegno funzionario mandandogli dietro grida e imprecazioni.

Nova. — Questo secondo telegramma del mattino, spedito da Roma alle ore 10,35, venne ritenuto al nostro ufficio troppo tardi per poter essere pubblicato nell'edizione del giorno.

ROMA, 10, *ore* 8,25 *pom.* — Si dà per certo che si sia abbandonata l'idea di affrettare la riapertura del Parlamento.

— La *Rassegna* crede prossima un ristretto movimento nei prefetti.

— Il ministro degli affari esteri alla riapertura della Camera presenterà i documenti diplomatici riflettenti la Bulgaria, dai quali risulterà un tentativo di azione per promuovere una Conferenza europea onde ristomare la vertenza.

— Il ministro della guerra ha ordinato che al 1° di ottobre prossimo incominci il reclutamento di quadrupedi per l'esercito.

— Si ha da Napoli che l'arcivescovo ed i suoi amici si oppongono alla cessione al Municipio di locali ecclesiastici per ricoverarvi i poveri che vengono mandati via dai fondaci (bassi) per ragioni sanitarie.

— Lunedì prossimo verrà fatta la relazione sulla ultime elezioni; il relatore, consigliere Margheri, proporrà l'annullamento delle elezioni stesse per brogli commessi.

— A Torre Annunziata le condizioni sanitarie migliorano.

— Si ha da Firenze che produsse oggi una penosa impressione la partenza di 847 soldati alla volta d'Africa, che furono caricati e pigiati nei carri del bestiame.

ROMA, 11, *ore* 10 *ant.* — Telegrafano da Vienna ai giornali romani che numerosi agenti russi percorrono la Serbia, facendovi un'attiva propaganda nell'interesse della Russia; però la grande maggioranza del paese è sempre fedele al re.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo regolamento che riguarda le guardie di finanza.

— Dicesi che l'annunziato ristretto movimento di prefetti probabilmente comprenderà i prefetti Avata di Sassari, Milio di Catania e Mayrinz di Catanzaro.

— Ieri si è adunata al Ministero della pubblica istruzione la Commissione dei periti pei nuovi edifici scolastici.

— Nella entrante settimana verrà pubblicata un'altra edizione del regolamento sui Convitti nazionali, che contiene le modificazioni introdottevi recentemente.

— Ieri è stato sequestrato, e non per la prima volta, il foglio clericale *Mastro Peppe*, il quale conteneva un articolo avverso alle istituzioni.

— Le notizie giunte al Governo centrale sulla salute pubblica sono relativamente buone e accennano a un sensibile miglioramento nelle condizioni generali delle varie provincie. I casi denunciati diminuiscono nelle proporzioni del venti per cento.

L'*Opinione* dice che l'epidemia colerica ha rivelato orrendi particolari: negligenza nella applicazione delle norme elementari della igiene, abitazioni malsane, ecc.

Le grandi città hanno i soccorsi dello Stato; ma non bisogna dimenticare i piccoli Comuni; a questi si provveda almeno con un particolare progetto.

Il giornale romano approva pertanto il progetto della istituzione di un grande Comitato nazionale per concorrere al risanamento dei piccoli Comuni.

— Il ministro Taiani, bandendi sulle leggi riguardanti i granili, ritiene che si debbano adoperare contro di essi mezzi speciali più rigorosi che per le altre corporazioni.

I decreti di Garibaldi per le provincie Meridionali ordinavano il bando dei granili.

— I reduci dalle patrie battaglie, di Roma, anticiparono il banchetto annuale perchè vi possano prender parte i reduci delle altre città, che verranno a Roma per la commemorazione del 20 settembre.

— Il 26 ottobre verrà inaugurata una epigrafe nella porta romana di Monte Rotondo in memoria del valore dei garibaldini che la espugnarono il 26 ottobre 1867 abbruciandola e cacciandone, con gravi perdite, gli zuavi pontificii e i legionari di Antibo. L'epigrafe fu dettata da Giosuè Carducci.

— In una cava fuori porta San Lorenzo una frana uccise l'assistente.

— I sergenti Didero, Bellan, e Gasser, napoletano, vennti a contesa, si sono battuti in duello. Il primo rimase ferito. Entrambi sono ora agli arresti.

— È morto certo Lorenzo Eugeni, che era stato ferito dal fratello.

NAPOLI, 10, *ore* 3,40 *pom.* — Le condizioni sanitarie a Torre Annunziata continuano a migliorare. L'ultimo bollettino fino alla mezzanotte reca otto casi e quattro morti. Dalla mezzanotte fino alle 10 di stamane quattro casi e un morto. Nessun caso a Castellammare.

Genova, 10 (Ag. Stef.). — I giornalisti italiani sono giunti la notte scorsa a Ventimiglia, ricevuti dalle autorità. La musica suonò inni patriottici e la Marcia Reale. Cavalletti ringraziò della dimostrazione fatta di salutare l'Italia nella terra di Enrico e Bianchori, l'illustre presidente della Camera. La popolazione applaudì.

La sede di Torino della Banca Nazionale è stata autorizzata ad accettare alla pari anche i recapiti pagabili nelle seguenti piazze:

Osimo, provincia di Ancona — Carpi, id. di Modena — Finale nell'Emilia, id. id. — Mirandola, id. id. — Sassuolo, id. id. — Canale, id. di Cuneo — Cava, id. id. — Garessio, id. id. — La Morra, id. id. — San Damiano d'Asti, id. di Alessandria.

Chiusura [illegible] corso della borsa di Parigi 10 *settembre* 1886.

Fondi di Stato Italiani 5 0/0	100	60
— Consolidati Inglesi	100	15/16
— Francesi 3 0/0	83	87
— Id. 3 0/0 *ammortiz.*	85	90
— Id 4 1/2 0/0 1883	110	15
Ferrovie Lombarde Obbligazioni 3 0/0	324	50
Id. Meridionali Azioni	773	—
Banca di Francia Id.	4090	—
Canale di Suez Id.	2000	—

BORSA UFFICIALE.

11 settembre.

Cons. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. dal mattino a s. 87 1/2.

Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 100 45

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 98 25.

Consol. 5 0/0, decorr. 30 sett. — C. del matt. in s. Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 70 50

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 69 20.

Az. Banco Sconto e Sete — C. del m. in s. 1 2 50 — in l. 453 fine corr.

Az. Banca Torino — Cont. del matt. in 1/2 965 964 50 fine corr.

Az. Banca Tiberina — C. del m. in l. 713 Lo.

CAMBI	prima		altri	
Francia—3	100 90	100 85	— —	— —
»	100 45	100 35	— —	— —
Svizzera	100 05	100 20	— —	— —
Londra 4 3/4 1/2	— —	— —	25 14	25 17
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 16	25 19
Germania 4 3/4	— —		brevi 123 1/4	124 1/4
			lunga 123 1/4	124 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.

Sconto ai Banchi di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 settembre — Alla Borsa di Parigi continua il movimento di ribasso anche malgrado le buone notizie che pervengono naturalmente i bei prezzi a cui siamo giunti.

Ecco i corsi d'apertura di ieri:

85 75, 83 87 1/2, 110 15, 100 62 1/2.

Inglese 100 15/16.

Corsi della chiusura ufficiale:

85 80, 83 87 1/2, 110 15, 100 50.

Inglese 100 15/16.

Dopo Borsa nessuna variazione.

La politica tace e pare che ormai tutto sia definitivamente stabilito fra i tre imperatori in modo tale che il pericolo di guerra è scongiurato. E se per la scelta del nuovo principe di Bulgaria potrà nascere qualche discussione, parlasi come certa fin d'ora che sarà appianata pacificamente. Più buona alla Borsa. Certamente vi sono delle oscillazioni; anzi queste sono desiderabili per dare un po' di animazione al mercato. Il bene sarebbe meno se di tanto in tanto non venisse un po' di male a farne risaltare il merito.

Ore 12.

Le disposizioni della nostra Borsa continuano ad essere eccellenti. Vi sono molti benefici che si ecrea di realizzare e vero, ma però senza sacrifici sui prezzi, perchè nell'attuale situazione della politica si prevede la continuazione del rialzo.

Rendita it. 100 65, 100 62 1/2.

Rendita contanti 100 50 100 45.

Prezzi dei valori per fine settembre.

Banca Naz. [illegible]42 —	2223 —	Fondiario	506 — 506 —
Mobiliare 10[illegible]2 —	1001 —	Immob. Rit.	254 — 253 50
Banca Tor. 1[illegible]65 —	885 —	Indus. Com.	222 — 222 —
Liberta 714 50	714 —	Esquilino	175 50 174 50
Meridionali 778 —	777 —	Borgosesia	413 — 419 —
Mediterr. 491 —	490 —	Cartiera	410 — 405 —
Banca Sconto [illegible]3 50	493 50	Veneti	294 — 293 —
Credito Com. 313 50	312 50	Siculo	585 —, nom. —

Telegrammi particolari commerciali

Londra, 10 settembre (sera).

		9	10
Prezzi 12 marchi pel corr. [illegible]	Fr.	49 82	49 80
» per ottobre	»	49 85	49 80
» a 4 mesi da novembre	»	51 10	51 —
» pei 4 mesi primi	»	51 85	51 90
Zucchero raffinato (*)	»	28 50	28 50
» raffinato sesto lista	»	103 —	103 —
» bianco Seida	»	29 50	29 70
» id. a 4 mesi da ottob.	»	34 20	34 50

Liverpool, 10 settembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 3000.

Cotoni Americani sostenuti.

Cotoni Surate calmi.

Importazione della giornata 13,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 68,000, di cui per la speculazione 2000, per la esportazione 7000 e per la consumazione 64,000.

Importazione della settimana balle 40,000

Deposito » 433,000

Prezzi delle diverse qualità

Americani — Middling Upland	Den.	5	3/16
— — Nuova Orleans	»	5	4/16
Fair Ceara	»	5	4/16
— Pernambuco	»	5	5/16
— Bahia	»	—	—
— Maceio	»	5	4/16
— Maranham	»	5	5/16
— Bruno Egiziano	»	6	7/16
Good Broach	»	4	11/16
Fair Dholleral	»	5	7/16
Good Dholleral	»	4	5/16
Fair Oomrawuti	»	3	7/16
Good Oomrawuti	»	4	4/16
Fair Bengala	»	5	5/16

Rivista, 10 settembre (sera).

Cotoni. — Venduto balle 800.

Mercato con compratori riservati.

Lana. — Vendite ieri 40,000.

Mercato con buona domanda regolare.

Marsiglia, 10 settembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 17,168

» — Vendita » 2,000

Mercato calmo.

Alla dogana d'Aia.

Le dogane di tutti i posti in generale formano le più grandi amarezze di chi ha la fortuna di poter viaggiare; le visite seccantissime alle valigie, ai bauli sono cose che urtano anche un poco la suscettibilità del viaggiatore, ma tutti si adattano perchè così vuole una legge nell'interesse di uno Stato.

Ma quando in queste operazioni si eccede non sola, ma si fanno molti equivoci, il viaggiatore ha ragione di offendersi e ha diritto di protestare.

In questi giorni dei ritorni dei *touristes* dalle gite ai paesi nordici, i reclami e le lagnanze contro il trattamento dalle dogane si fa più sentito. A noi vengono narrati fatti che stenteremmo a credere, se le persone che li dovettero subire non godessero tutta la nostra fiducia.

Un signore meridionale, reduce da un viaggio in Germania, giunto alla dogana d'Aia fu interrogato, come d'uso se avesse seco oggetti daziabili; egli per risposta offrì all'ufficio di dogana uno di quelle comuni scatolette di metallo contenente pochi grammi di tabacco da siga atte; l'ufficiale glielo restituì senza altro perchè si trattava di poco tabacco per uso personale durante il viaggio.

Di lì a poco però un altro impiegato con modi tutt'altro che garbati invitava il nostro viaggiatore a spogliarsi... come Adamo, e poichè gli furono trovati otto sigari bavaresi, dicasi otto, anche questi da fumarsi in viaggio, gli fu fatto pagare la multa di lire *settantuno*, di cui non gli fu rilasciata ricevuta di sorta. Non contenti, anche pei pochi grammi di tabacco prima esentati, fu multato di quattro lire e centesimi.

Il signore in discorso, che viaggia per salute, non si vanta il per il la forza di protestare ed è venuto a riferirci il fatto per mettere in sull'avviso sul quale.

Ad un altro signore, alla stessa dogana di Aia, si volava a qualunque costo sequestrare una bellissima rivoltella, malgrado la presentazione del permesso d'armi scritto in buon italiano. Ci volle del buono e del bello e l'intervento di un ufficiale della Polizia locale per convincere quell'impiegato doganale.

Tutti e due questi signori sono poi indignati per le maniere addirittura villane con cui furono trattati e per tutta la burocrazia, che alle dogane è giunta ad un grado opprimente.

Questi fatti spiegano pur troppo la ripugnanza che provano i forestieri a ritornare in Italia. Chi ai suoi sono le dogane italiane — diceva uno di essi — rinuncia volentieri al piacere di tornare in Italia.

Ci pare che ciò sia eloquente.

Ancora la questione dei Black-Rool.

Sopra questa questione che tanto interessa i nostri villeggianti, ci parvi un ancora il seguente scritto:

« Nel giornale di ieri, sotto il titolo *Il Black-Rool*, trovo alcune inesattezze che credo utile segnalare perchè si possa combattere con tutta l'efficacia necessaria il male segnalato dal suo corrispondente.

« Sono di già vari anni che il nuovo malanno in questione è stato segnalato, ma sotto il titolo di *Alibinia rochiana*, come si può facilmente riscontrare nella *Gazzetta delle Campagne*.

« L'*Alibinia rochiana* è un piccolo verme (camicia) che si trova nel grappolo ancora prima della fioritura, che vive nutrendosi di tenerissimi acini, e sparisce dopo poco tempo per ritornare il bel nuovo (ciò che interrompe a credersi della natura dei bachi bisolfini) ai primi di agosto negli acini facendone strage mediante un perforamento dei medesimi, e passando da un acino all'altro sempre guastandoli ed uccidendoli con una fulminea bava come fi di seta.

« Da tre anni sto studiando il modo di combattere tale malanno, ma avendo trovato i mezzi adoperati ora inefficaci, e nei miei vigneti siti sui colli di Pinerolo avendolo trovato di molto aumentato in quest'anno, mi decisi a raccogliere grappolo per grappolo tutti gli acini *bacati*.

« Cominciai tale lavoro il 18 agosto e lo finii il 2° settembre, con dieci persone al giorno in media, ed ottenni di raccogliere 14 mastelli pieni di acini guasti, quasi tutti contenenti i vermi indicati dal corrispondente, e che dopo un giorno salirono in gran parte alla superficie come un formicolaio e una levata di bachi, e che distrussi sopraggiunti di acqua bollente.

« Ora ho la mia bilancia e calcolo di aver per lo meno distrutto centinaia di migliaia di tali vermi, e mi sarà impossibile il riprodurni pel venturo anno, ma tutti così operassero, in un breve periodo di tempo tale malanno sarebbe di certo tolto dai nostri vigneti. Noti che, visitati un'infinità di vigne sui Canavesani, a Brichierasio, Pinerolese, Chieri, ecc., riscontrai in tutte tale malanno, ma non osservato nè dai contadini, nè dai proprietari, che ascrivono: *avere sempre tale verà*, e rimanevano molto sorpresi al vedere la quantità copia a me fosse dato raccogliere di tali vermi. Nè la calce, nè lo solfo sono sufficienti per distruggerli. La spesa poi è poca, avuto riguardo che facendo la raccolta a metà di agosto, non si dà tempo ai ceppi formare d'intecciare più di uno o due acini a vece di cinque o sei o anche più, salvando così grande quantità di acini.

« Ajuto in tredici giornate di lavoro con dieci persone valutate in media lire 1 50 al giorno, costarono lire 225, ma sono certo di aver salvato una ventina di hettolitri di vino che compenseranno la spesa materiale dell'annata senza contare l'utile che avrò nel prossimo anno.

« GIUSEPPE COLLINO. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

IL MATRIMONIO D'UNA LADY

ROMANZO

DELLA CONTESSA DI CASTELLANA-AQUAVIVA

Costanza si ritrovò finalmente sotto i grandi alberi di Oakland, fra quelle mura dilette, testimoni muti di tutti i traumi della sua vita. Assalita al suo ritorno dai ricordi del passato, ella trovava questa volta in essi qualche conforto e si si compiaceva come si compiacciamo di piangere un caro morto nei luoghi in cui è rimasta la sua immagine. Ciò che la desolava era di essere stata la causa della dimissione di Ruggero, del suo volontario esilio e dei pericoli a cui era andato incontro. Per amore di lei, egli aveva sacrificata la carriera e forse la vita! Ella non lo rivedrebbe mai più... E lo aveva lasciato partire senza dargli un ultimo addio!

Un pomeriggio alla passeggiava sola nel parco. La natura era allora in tutto il suo splendore. Nella lontana campagna la brezza faceva ondeggiare le messi dorate e mature. Sotto i rami fitti e carichi di foglie il sole si mostrava appena. L'edera penetrante dai tronchi piegi di vita e riscaldati dall'ardore del sole si spandeva sottilmente nell'aria tiepida. Costanza guardava con

La R. Scuola popolare di commercio a Torino.

(Via Saluzzo, 61).

Dalla relazione che l'egregio prof. Cognetti De Martiis inviava quest'anno al ministro di agricoltura e commercio sulle condizioni di questa Scuola, dopo averne presieduti gli esami come commissario regio, stralciamo alcuni giudizi che confermano le nostre previsioni sulla Scuola medesima e giovano a far apprezzare meglio la giovane istituzione sorta fra noi.

« Così dalla lettura dei programmi d'esame e delle tesi, come dalle interrogazioni dei professori e dalle risposte degli alunni negli esami orali, ho potuto trarre buoni indizi della condizioni nelle quali trovasi la Scuola popolare di commercio.

« L'insegnamento vi è dato senza perdere giammai di vista lo scopo, evidentemente, pratico dell'istituzione utilissima.

« Tutto l'impianto ed il procedimento della Scuola mi sembra corrispondere egregiamente agli intendimenti del Regio Governo.

« Il numero complessivo degli alunni della medesima, se non è ancora quale è nei desiderii di quanti pregiano così fatte istituzioni, mostra però come si possano nutrire fondate speranze sullo sviluppo di una scuola destinata a concorrere efficacemente alla educazione tecnica e civile del ceto commerciale in questa nobile ed ubertosa regione d'Italia.

« Io ho raccomandato al direttore del Regio Istituto di diffondere la notizia del medesimo.

« Imperocchè è mia convinzione dimostra dalla esperienza del luogo che questa città dove maturarono le sorti del nostro paese sia centro opportunissimo per formare ottimi elementi di avanzamento economico, così nei riguardi del progresso nazionale come in quelli dei rapporti tra l'Italia e i paesi ove, naturalmente, si portano le correnti della nostra emigrazione e con quali coi quali più attivo è lo scambio dei prodotti. »

Il prof. Cognetti chiude la sua relazione col dire che confida che il favore del Governo continui ad assicurare le sorti di questa ottima istituzione e soggiunge: « Io m'adopererò indefessamente a far sì che di cotesto favore sieno sempre degna, e non lieto di poter dichiarare che in questo gratuitismo officio ho veduto compagni tutti i membri del Consiglio direttivo, il direttore e il personale insegnante. »

Così l'egregio professore e noi desideriamo che questi buoni risultati siano conosciuti perchè aumenti il credito di cotesta Scuola così commendevole a giudizio di uomini competentissimi.

REATI E PENE

Il processo del sergente a Milano.

Ieri, dinanzi al Tribunale militare di Milano, si è svolto il processo contro il sergente Francesco De Franceschi, dell'88° fant.ia.

Come i lettori ricordano, questo De Franceschi, essendo di guarnigione a Monza uno dei primi giorni del luglio p. p., tentava di suicidarsi, esplodendosi al cuore un colpo del suo wetterli.

Il De Franceschi teneva in tasca, nel momento del suicidio, una lettera sulla cui busta era scritto a grossi caratteri: *A S. M. Umberto I, re d'Italia.*

Egli medesimo, si compagni che accorsero alla sparo e s'affrettavano a soccorrerlo, consegnò quella lettera perchè venisse consegnata subito.

Quella lettera presso a poco diceva così:

« Io ho avuto il mandato di uccidere V. M., ma, al momento di compiere, ho pensato che la vostra vita è preziosa e che la mia non è sacra che a mia madre (il De Franceschi è orfano del padre, che faceva lo spazzacamino). Preferisco dunque uccidere me stesso. Raccomando a V. M., prima di morire, la mia povera madre. »

La lettera fu passata prima ai superiori e quindi fu recapitata al Re.

Il De Franceschi guarì. Venne aperta un'inchiesta, e si accertò, per la confessione dello stesso suicida-imputato, che l'affare della lettera non era altro che una invenzione diretta a rendere il caso più pietoso e più rumoroso e forse ad acquistare soccorsi e favore della madre, che si trovava nella miseria.

Re Umberto avrebbe detto al generale Pasi, dopo aver letta la lettera e lui diretta del De Francesckhi « Questo è un passo che voleva rendere interessante il suo suicidio. »

Inoltre, nella istruttoria si è pure che il De Franceschi erasi reso colpevole d'appropriazione indebita d'un orologio ricevuto da un soldato.

Comparso adunque il De Franceschi dinanzi al Tribunale per rispondere di questo reato, le perizie mediche e le testimonianze concessero a dimostrare ch'egli non è uomo nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

In seguito a tali risultanze, il Tribunale, accogliendo le conclusioni della Difesa, che aveva invocato il morbo furore, assolveva l'imputato, e di ciò è da augurarsi che, con quella del corpo, riacquisti anco la salute della mente e la tranquillità dell'animo per poter essere utile alla sua povera madre, non col suicidio, ma col lavoro.

Corte d'Assise di Torino.

Processo dei boeni.

Nell'udienza di ieri continuarono le arringhe.

Nell'udienza antimeridiana parlarono Chiapusso per Pastero, Canaveri per Bocca e Frisetti per Barbero.

Nell'udienza pomeridiana Argenta e Cazzola per Gambino, Paretti per Orsola, Saragat per Castellaldi e Palbetti per Pastore.

Oggi replicherà il P. M., e finirà il processo.

Tribunale militare di Torino.

Disobbediente.

Colombo Angelo di Natale, di Gallarate, soldato nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo (18°), di stanza a Torino, comparve oggi davanti codesto Tribunale militare, imputato di rifiuto di obbedienza perchè nella mattina del 7 agosto 1886, nella propria caserma, avendogli il sergente Da Martino ordinato repletamente di fare il governo dei cavalli al 4° plotone, vi si rifiutò ostinatamente, dicendo che avrebbe subito qualunque punizione piuttosto di obbedire.

Fu condannato a sei mesi di carcere militare.

Mancanti alla chiamata.

Guglielmetti Angelo, di Torino, e Rovero Grato, di Verolengo, ambedue imputati di mancanza alla chiamata, furono condannati, il primo a due mesi di carcere ed il secondo a tre mesi di carcere perchè recidivo.

Presidente il signor cav. tenente col. Preda — P. M. avv. Torre — Segretario l'egregio signor Almonte Curiasi — Difensore Gerardi.

GIURATI.

Elenco dei giurati che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise di Torino che avrà principio il giorno 5 prossimo mese.

1. Cena Giovanni, Susa — 2. Moreno Achille, impiegato doganale, Torino — 3. Marchetti Cesare, ingegnere, Torino — 4. Savio Giuseppe, Volpiano — 5. Alvazzi-Delfrate Costantino, medico-chirurgo, Torino — 6. Della Ferrara Giuseppe, Torino — 7. Frigerio Federico, ragioniere d'artiglieria, Torino — 8. Gillimati Giovanni, avvocato, Torino — 9. Mellinatto Angelo, Cirié — 10. Bosco Antonio, Poirino — 11. Tosin Felice, Moncalieri — 12. Grandi Filippo, farmacista, Torino — 13. Delgrosso cav. Alessandro, avvocato, Torino — 14. Bocca Luigi, medico-chirurgo, Torino — 15. Gilardi Carlo, Chieri — 16. Castagno Battista, studente, Venaria Reale — 17. Conti Carlo, negoziante, Torino — 18. Alessio Francesco, contribuente, Moncalieri — 19. Rossi Vincenzo, geometra, Torino — 20. Brunero Giuseppe, Cirié — 21. Alasia avv. Stefano, maggiore a riposo, Torino — 22. Ancellotti Federico, imp., Torino — 23. Pelazza Francesco, Poirino — 24. Gribaudo Giovanni, ing., Torino — 25. Bercastello Antonio, consigliere com., S. Benigno — 26. Randi Gio. Antonio, impiegato ferroviario, Torino — 27. Pesce Simone, Pinerolo — 28. Ferrero d'Ormea marchese Gustavo, avvocato, Torino — 29. Bessone Camillo, geometra, Rivoli — 30. Diserano Giuseppe, notaio, Pinerolo — 31. Martini Gio. Batt., maestro elementare, Volpiano — 32. Bonetti Fiorentino, negoziante, Torino — 33. Vigo Carlo, Pinerolo — 34. Zucio Pacchia Giovanni, Torino — 35. Parigi avv. Vittorio, S. Benigno — 36. Bruno Sordevolo Alessandro, Torino — 37. Nigra Alfredo, impiegato ferroviario, Torino — 38. Gamaschio Tommaso, Pinerolo — 39. Morello avv. Alessandro, Torino — 40. Olivetti Jona in Ivrea, Torino.

Giurati supplenti.

1. Leone Luigi, macstro, Torino — 2. Muriglio Luigi, id. — 3. Desorali avv. Pietro, procuratore, id. — 4. Sacerdote Raffaele di Mateo, id. — 5. Franceschi di Mazzucato cav. Carlo, ingegnere, id. — 6. Biancotti cav. Giacomo, id. — 7. Capello Innocente, negoziante, id. — 8. Zoppa Ferdinando, negoziante, id. — 9. Grigri-Monti Attilio, negoziante, id. — 10. Giacosa Corrado, ingegnere, id.

NOTIZIE

ITALIA.

VENEZIA.

Arresto di un agente di Mazzaron. — Scrivono dalla Mira alle gazzette veneziane:

Il paese è profondamente impressionato dall'improvviso arresto eseguitosi di Vincenzo Pezzati, agente di Luigi Mazzaron, ritenuto generalmente per un galantuomo.

Il Mazzaron, come si sa, aveva messo in giro da sei a settecento mila lire di cambiali false.

Le indagini portarono alla scoperta che il Pezzati era pur troppo involto nella brutta faccenda.

Ricevuta a dei ragazzi ligli otto ai quattordici anni, e con qualche balocco e con qualche soldo, li faceva scrivere in una carta di contratto preparata a bella posta, dei nomi fittizi.

Erano questi i contratti in seguito ai quali il Rocca consegnava le merci.

Il paese è impressionato anche per l'altro fatto del sequestro di granaglie, frumento, pesate ed altri oggetti di proprietà del Mazzaron.

Si assicura, contrariamente a quanto dissero altri giornali, che al Mazzaron non fu sequestrata nessuna somma di denaro.

Il Rocca però subito dopo l'arresto di lui gli sequestrò i beni immobili per un valore, dicesi, di 300 mila lire.

Quanto al *deficit*, si parla di un milione circa di lire.

Dove saranno andati? Mistero. Il Pezzati è confesso.

PISA.

(Nostre lettere particolari — 9 settembre).

Morte annegata. — Una fanciullina di tre anni, certa Velia Signorini, trastullavasi ieri sulla riva di un fosso fuori di porta a Lucca; d'un tratto cadde nell'acqua, e, non essendovi nessuno per poterla soccorrere, dovè miseramente annegare.

Il suo cadavere fu trovato poco dopo da un certo Reginaldo Lazzeri.

È indescrivibile il dolore dei poveri genitori provato all'annunzio di tale sventura.

BRESCIA.

Dimostrazioni clericali. — La sera di giovedì, arrivando alla stazione di Brescia il cardinale Cancsa, vescovo di Verona, i clericali hanno preso occasione per una dimostrazione antipatriottica con grida di viva il papa re, *morte ai liberali, abbasso Garibaldi*, si da suscitare da parte di molti cittadini una controdimostrazione con acclamazioni *all'Italia, al Re, a Garibaldi*, e arrebbero certamente nati gravi disordini, se non si fosse poi da alcuni di essi saputo di calmare gli animi esasperati.

Ai grandi fattori. — Il giorno 5 a Edolo, paesello di circa duemila abitanti, distante da Brescia cento chilometri, è stata inaugurata una lapide in onore di Vittorio e di Garibaldi. La lapide è in marmo bianco, e porta a lettere d'oro la seguente epigrafe dello studente Valerio Francesco:

Ai grandi fattori — dell'unità d'Italia — Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi — nell'amore della patria — nel valore della gente — fratelli — gli Edolesi — il 5 settembre 1886.

SASSARI.

Due carabinieri uccisi in un conflitto. — In seguito a notizia avuta, cinque carabinieri di Pattada, comandati dal brigadiere Fran Edolo, si recarono nel territorio così detto *Badda Idacuru*, in vicinanza di Bantine, alle 3 pom. del 5 corrente, a dare l'assalto a due contrabbandieri di tabacco, i quali, sorpresi da una visita poco per loro garbata, si misero alle difese.

Dopo 15 o 20 esplosioni d'armi da fuoco da ambo le parti, i contrabbandieri fuggirono, lasciando sul campo del combattimento una donna, dicesi trovatasi in quel posto per caso, gravemente ferita, e due carabinieri uccisi, Mignani e Sanci; l'uno, colpito al cuore da tre palle, rimase istantaneamente cadavere; l'altro, colpito alla tempia sinistra ed al petto sinistro, dopo pochi istanti spirò esso pure. Inoltre lasciarono cinque cantari di tabacco.

A quanto vociferasi, i due uccisi, sia per troppa temerità, o poca cautela, e forse pure non avendo ascoltato il loro brigadiere, il quale in simili circostanze agisce con molto maggior freddo e prudenza, furono quasi cagione della loro disgrazia.

Il giorno 6 ebbe luogo in Pattada l'accompagnamento funebre dalla chiesa di S. Giovanni fino al cimitero.

Circondavano i feretri otto carabinieri in grande divisa; seguivano pure tutte le autorità del paese ed il capitano dei carabinieri venuto da Ozieri.

La Società operaia di Pattada, preceduta dal suo vessillo tricolore, faceva a gara al funerale, e per ultimo numerosissima popolazione.

CAGLIARI.

Morto dell'avvocato fiscale militare. — È morto improvvisamente il cav. G. B. Casu, avvocato fiscale militare.

Era un distinto magistrato.

GENOVA.

(Nostre lettere particolari — 6 settembre).

Tentato suicidio. — (P.) — Una certa sul 22 anni, certa Emilia Cavallo, tentò di avvelenarsi bevendo una buona dose di estratto di belladonna; ma non appena ebbe i primi dolori diede in grida disperate; accorsero i vicini e la trasportarono all'ospedale, ove, mercè le pronte cure ricevute, ora è fuori di pericolo. Causa? l'amore.

SONDRIO.

La ferrovia Colico-Chiavenna. — Il giorno 8 ha avuto luogo la inaugurazione del tronco ferroviario Colico-Chiavenna. Il treno inaugurale, recante circa cento invitati, fra i quali il deputato Pandli, l'ex deputato Polti e alcune signore eleganti, arrivò a Chiavenna alle ore 11 antimeridiane.

Le macchine erano coperte di fiori, e recavano una splendida corona e lo stemma municipale di Sondrio.

Chiavenna era imbandierata e festante, e presentava un aspetto pittoresco.

Il banchetto fu dato all'*Albergo Conradi*.

Ottimi i concerti eseguiti da quattro musiche.

Alla sera illuminazione di Pratogiano, della stazione e del castello e grandioso *festival*.

BARDONECCHIA.

(Nostre lettere part. — 9 settembre).

Divertimenti di drammatici. — La sera del 5 corrente si inaugurava fra noi il teatro che, mediante la buona volontà e concorso di diversi bonomucciti, venne come per incanto nei bei locali di quasi nelle infanzie, gentilmente concessi dalla oggigia Direzione di esso.

I benemeriti dilettanti, nelle tre commedie che rappresentarono, si distinsero veramente tutti, e ne furono compensati dal numeroso uditorio, da giusti applausi.

Nel mese gentile sono in obbligo di dire invisibile la simpatica signorina André, che non ha dilettante, ma da vera provetta artista interpretò la difficile parte di Eleonora (*Fredieri e tavola*). Una viva parola d'encomio va rivolta alle gentili signore Gilio e Martra, ed all'avvenente damigella Martra, che nelle non facili parti a loro rispettivamente assegnate si dimostrarono a tutto dire brave.

Nel sesso, per così dire, forte, vi fu una vera emulazione nobile fra i diversi signori studenti che qui si trovano a villeggiare, ed alcuni bravi signori impiegati di questo utilissimo stabilimento metallurgico di A. Colano e C.

I primi sono i signori Bertona, Richetti e fratelli Maulino, ed i secondi i signori fratelli Martra e signor Gilardi; tutti gareggiarono per ben interpretare la loro parte.

L'orchestrina anch'essa fece del suo meglio e riscosse meritati applausi.

Nel bello della recita si ebbe la non gradita visita del terremoto, il quale destò un momentaneo panico, qualche svenimento e diverso signor, ma tutto fortunatamente subito passò e si continuò la rappresentazione come se nulla fosse avvenuto.

PIEMONTE TORINESE.

Festa di beneficenza. — In Pecetto Torinese, villeggio assai noto per l'abbondanza delle sue frutta e per la bontà dei suoi vini, domani, quanti lo vogliano, potranno godere una bella festa di beneficenza. Se ne ricordino i più e non vadano altri giorni di domenica vacano in corsa di un solliavo alle cure o di un premio alle *fatiche settimanali*. Gli spettacoli non vi mancano, e tutti potranno coadiuvarvi mediante una piccola offerta.

ORMEA.

(Nostre lettere part. — 9 settembre)

Una visita gradita. — Domenica, 5 settembre, questa tranquilla cittadina di montagna fu rallegrata da una gradevolissima visita. Il comm. Cirio e l'on. Delvecchio, in compagnia del comm. Calvari, ispettore ferroviario, del signor Massimino di Genova e degli ingegneri Vicari e Salvatico, si compiacquero recarsi fra noi allo scopo di prendere quelle seguissime di questa stazione estiva.

Furono ricevuti dal sindaco cav. Rossi, dal cav. Costa, dal cav. Boeri, rappresentante il Municipio, dal pretore Ermanni e da molti altri distinti cittadini.

Il sempre ospitale ed attivissimo sindaco dott. Rossi invitò tutti a casa sua, dove era apparecchiato un sontuoso pranzo, a cui si fece quell'onore che si suole in mezzo all'aria balsamica e a gradite brigate. Si conversò su vari argomenti, sui prodotti del paese, specie sulle diverse qualità dei marroni di Ormea e sull'immancabile prosperità futura in questo grosso e laborioso centro di popolazione.

Infatti la posizione topografica di Ormea, elevata a 750 metri, gli alpestri gioghi, i suoi seni, le ridenti convalli che gareggiano con quelle della patria di Tell, il fresco e salubre suo clima riparato dalle nebbie degli acquitrini e dalle acque, la copia d'acqua limpida e pura, le palestre che l'attorniano, la varietà dei prodotti, i rispettosi e pacifici abitanti e le comodità che in breve vi s'introdurranno, non v'ha dubbio che concorreranno a migliorarne il soggiorno estivo e ad aumentare la colonia di forestieri che ogni anno qui si reca a villeggiare.

Mentre la forza motrice di cui può disporsi o per la cospa del Tanaro o del torrente Armella, che dalle chiare loro acque lambiscono il paese, o dei diversi grossi rivi servirà a dar vita a industrie che occuperanno gran parte delle braccia degli onesti e forti abitanti, assai ricercate ora nella vicina Francia.

Sul finire del pranzo il deputato Daloccchio, che qui

NOTIZIE

ITALIA.

VENEZIA.

Arresto di un agente di Mazzaron. — Scrivono dalla Mira alle gazzette veneziane:

Il paese è profondamente impressionato dall'improvviso arresto eseguitosi di Vincenzo Pezzati, agente di Luigi Mazzaron, ritenuto generalmente per un galantuomo.

Il Mazzaron, come si sa, aveva messo in giro da sei a settecento mila lire di cambiali false.

Le indagini portarono alla scoperta che il Pezzati era pur troppo involto nella brutta faccenda.

Ricevuta a dei ragazzi ligli otto ai quattordici anni, e con qualche balocco e con qualche soldo, li faceva scrivere in una carta di contratto preparata a bella posta, dei nomi fittizi.

Erano questi i contratti in seguito ai quali il Rocca consegnava le merci.

Il paese è impressionato anche per l'altro fatto del sequestro di granaglie, frumento, pesate ed altri oggetti di proprietà del Mazzaron.

Si assicura, contrariamente a quanto dissero altri giornali, che al Mazzaron non fu sequestrata nessuna somma di denaro.

Il Rocca però subito dopo l'arresto di lui gli sequestrò i beni immobili per un valore, dicesi, di 300 mila lire.

Quanto al *deficit*, si parla di un milione circa di lire.

Dove saranno andati? Mistero. Il Pezzati è confesso.

PISA.

(Nostre lettere particolari — 9 settembre).

Morte annegata. — Una fanciullina di tre anni, certa Velia Signorini, trastullavasi ieri sulla riva di un fosso fuori di porta a Lucca; d'un tratto cadde nell'acqua, e, non essendovi nessuno per poterla soccorrere, dovè miseramente annegare.

Il suo cadavere fu trovato poco dopo da un certo Reginaldo Lazzeri.

È indescrivibile il dolore dei poveri genitori provato all'annunzio di tale sventura.

BRESCIA.

Dimostrazioni clericali. — La sera di giovedì, arrivando alla stazione di Brescia il cardinale Cancsa, vescovo di Verona, i clericali hanno preso occasione per una dimostrazione antipatriottica con grida di viva il papa re, *morte ai liberali, abbasso Garibaldi*, si da suscitare da parte di molti cittadini una controdimostrazione con acclamazioni *all'Italia, al Re, a Garibaldi*, e arrebbero certamente nati gravi disordini, se non si fosse poi da alcuni di essi saputo di calmare gli animi esasperati.

Ai grandi fattori. — Il giorno 5 a Edolo, paesello di circa duemila abitanti, distante da Brescia cento chilometri, è stata inaugurata una lapide in onore di Vittorio e di Garibaldi. La lapide è in marmo bianco, e porta a lettere d'oro la seguente epigrafe dello studente Valerio Francesco:

Ai grandi fattori — dell'unità d'Italia — Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi — nell'amore della patria — nel valore della gente — fratelli — gli Edolesi — il 5 settembre 1886.

SASSARI.

Due carabinieri uccisi in un conflitto. — In seguito a notizia avuta, cinque carabinieri di Pattada, comandati dal brigadiere Fran Edolo, si recarono nel territorio così detto *Badda Idacuru*, in vicinanza di Bantine, alle 3 pom. del 5 corrente, a dare l'assalto a due contrabbandieri di tabacco, i quali, sorpresi da una visita poco per loro garbata, si misero alle difese.

Dopo 15 o 20 esplosioni d'armi da fuoco da ambo le parti, i contrabbandieri fuggirono, lasciando sul campo del combattimento una donna, dicesi trovatasi in quel posto per caso, gravemente ferita, e due carabinieri uccisi, Mignani e Sanci; l'uno, colpito al cuore da tre palle, rimase istantaneamente cadavere; l'altro, colpito alla tempia sinistra ed al petto sinistro, dopo pochi istanti spirò esso pure. Inoltre lasciarono cinque cantari di tabacco.

A quanto vociferasi, i due uccisi, sia per troppa temerità, o poca cautela, e forse pure non avendo ascoltato il loro brigadiere, il quale in simili circostanze agisce con molto maggior freddo e prudenza, furono quasi cagione della loro disgrazia.

Il giorno 6 ebbe luogo in Pattada l'accompagnamento funebre dalla chiesa di S. Giovanni fino al cimitero.

Circondavano i feretri otto carabinieri in grande divisa; seguivano pure tutte le autorità del paese ed il capitano dei carabinieri venuto da Ozieri.

La Società operaia di Pattada, preceduta dal suo vessillo tricolore, faceva a gara al funerale, e per ultimo numerosissima popolazione.

CAGLIARI.

Morto dell'avvocato fiscale militare. — È morto improvvisamente il cav. G. B. Casu, avvocato fiscale militare.

Era un distinto magistrato.

GENOVA.

(Nostre lettere particolari — 6 settembre).

Tentato suicidio. — (P.) — Una certa sul 22 anni, certa Emilia Cavallo, tentò di avvelenarsi bevendo una buona dose di estratto di belladonna; ma non appena ebbe i primi dolori diede in grida disperate; accorsero i vicini e la trasportarono all'ospedale, ove, mercè le pronte cure ricevute, ora è fuori di pericolo. Causa? l'amore.

SONDRIO.

La ferrovia Colico-Chiavenna. — Il giorno 8 ha avuto luogo la inaugurazione del tronco ferroviario Colico-Chiavenna. Il treno inaugurale, recante circa cento invitati, fra i quali il deputato Pandli, l'ex deputato Polti e alcune signore eleganti, arrivò a Chiavenna alle ore 11 antimeridiane.

Le macchine erano coperte di fiori, e recavano una splendida corona e lo stemma municipale di Sondrio.

Chiavenna era imbandierata e festante, e presentava un aspetto pittoresco.

Il banchetto fu dato all'*Albergo Conradi*.

Ottimi i concerti eseguiti da quattro musiche.

Alla sera illuminazione di Pratogiano, della stazione e del castello e grandioso *festival*.

BARDONECCHIA.

(Nostre lettere part. — 9 settembre).

Divertimenti di drammatici. — La sera del 5 corrente si inaugurava fra noi il teatro che, mediante la buona volontà e concorso di diversi bonomucciti, venne come per incanto nei bei locali di quasi nelle infanzie, gentilmente concessi dalla oggigia Direzione di esso.

I benemeriti dilettanti, nelle tre commedie che rappresentarono, si distinsero veramente tutti, e ne furono compensati dal numeroso uditorio, da giusti applausi.

Nel sesso gentile sono in obbligo di dire invisibile la simpatica signorina André, che non ha dilettante, ma da vera provetta artista interpretò la difficile parte di Eleonora (*Fredieri e tavola*). Una viva parola d'encomio va rivolta alle gentili signore Gilio e Martra, ed all'avvenente damigella Martra, che nelle non facili parti a loro rispettivamente assegnate si dimostrarono a tutto dire brave.

Nel sesso, per così dire, forte, vi fu una vera emulazione nobile fra i diversi signori studenti che qui si trovano a villeggiare, ed alcuni bravi signori impiegati di questo utilissimo stabilimento metallurgico di A. Colano e C.

I primi sono i signori Bertona, Richetti e fratelli Maulino, ed i secondi i signori fratelli Martra e signor Gilardi; tutti gareggiarono per ben interpretare la loro parte.

L'orchestrina anch'essa fece del suo meglio e riscosse meritati applausi.

Nel bello della recita si ebbe la non gradita visita del terremoto, il quale destò un momentaneo panico, qualche svenimento e diverso signor, ma tutto fortunatamente subito passò e si continuò la rappresentazione come se nulla fosse avvenuto.

PIEMONTE TORINESE.

Festa di beneficenza. — In Pecetto Torinese, villeggio assai noto per l'abbondanza delle sue frutta e per la bontà dei suoi vini, domani, quanti lo vogliano, potranno godere una bella festa di beneficenza. Se ne ricordino i più e non vadano altri giorni di domenica vacano in corsa di un solliavo alle cure o di un premio alle *fatiche settimanali*. Gli spettacoli non vi mancano, e tutti potranno coadiuvarvi mediante una piccola offerta.

ORMEA.

(Nostre lettere part. — 9 settembre)

Una visita gradita. — Domenica, 5 settembre, questa tranquilla cittadina di montagna fu rallegrata da una gradevolissima visita. Il comm. Cirio e l'on. Delvecchio, in compagnia del comm. Calvari, ispettore ferroviario, del signor Massimino di Genova e degli ingegneri Vicari e Salvatico, si compiacquero recarsi fra noi allo scopo di prendere quelle seguissime di questa stazione estiva.

Furono ricevuti dal sindaco cav. Rossi, dal cav. Costa, dal cav. Boeri, rappresentante il Municipio, dal pretore Ermanni e da molti altri distinti cittadini.

Il sempre ospitale ed attivissimo sindaco dott. Rossi invitò tutti a casa sua, dove era apparecchiato un sontuoso pranzo, a cui si fece quell'onore che si suole in mezzo all'aria balsamica e a gradite brigate. Si conversò su vari argomenti, sui prodotti del paese, specie sulle diverse qualità dei marroni di Ormea e sull'immancabile prosperità futura in questo grosso e laborioso centro di popolazione.

Infatti la posizione topografica di Ormea, elevata a 750 metri, gli alpestri gioghi, i suoi seni, le ridenti convalli che gareggiano con quelle della patria di Tell, il fresco e salubre suo clima riparato dalle nebbie degli acquitrini e dalle acque, la copia d'acqua limpida e pura, le palestre che l'attorniano, la varietà dei prodotti, i rispettosi e pacifici abitanti e le comodità che in breve vi s'introdurranno, non v'ha dubbio che concorreranno a migliorarne il soggiorno estivo e ad aumentare la colonia di forestieri che ogni anno qui si reca a villeggiare.

Mentre la forza motrice di cui può disporsi o per la cospa del Tanaro o del torrente Armella, che dalle chiare loro acque lambiscono il paese, o dei diversi grossi rivi servirà a dar vita a industrie che occuperanno gran parte delle braccia degli onesti e forti abitanti, assai ricercate ora nella vicina Francia.

Sul finire del pranzo il deputato Daloccchio, che qui più che a ritoccare, quando allo svolto di Parliament-Street mi mosse gli sbarrò il passo.

Il primo movimento di lord De Quarcy fu di prendere un atteggiamento difensivo; ma lo riconobbe lo riassicurò con un gesto.

— È il conte De Quercy che ho l'onore di parlare? — gli disse con un accento in cui la larga pronunzia americana si univa a quell'inflessione nasale particolare agli Americani del nord.

— A lei stesso signore, — disse Guglielmo rivolgendogli uno sguardo di diffidenza.

— Ebbene! mylord, permettetemi, in quel caso, di accompagnarvi per qualche istante. Non voglio fermarvi, nè distogliervi dalla vostra strada. Sono Giuseppe Thornton. Quel nome deve spiegarvi tutto.

— Non mi spiega nulla, invece, — rispose Guglielmo impassibile.

— Poichè vi piace di non ricordarvi, mylord, — ribattè lo sconosciuto, — cercherò di aiutare la vostra memoria. Sono il fratello di Alice Thornton, conosciuta da voi sotto il suo vero nome, sebbene ella abbia sperato sfuggire alle ricerche della sua famiglia sotto quello di Adala Furner.

— Che c'entra lo in tutto ciò?... E che pretendete da me?

— Tutto ciò vi riguarda da vicino, mylord, per quanto gran signore siate, poichè Alice è fuggita dalla casa paterna per seguirvi. Ella è riuscita ad ingannare per qualche tempo il vecchio padre e la sorella minore, facendo loro credere che viveva a Londra presso una rispettabile famiglia. Il nome Furner e che si trovava troppo soddisfatta della sua posizione per abbandonarla senza serio motivo. Ella scriveva loro in quel senso e aveva dato un falso indirizzo, mentre si faceva passar qui per un'artista chiamata Turner. Ci voleva il mio ritorno dall'Australia per scoprire quell'indegna commedia. Avevo già qualche sospetto, e a forza di ricerche e di pazienza ho ritrovato le traccie della supposta Adela e la vostra.

— E poi? signore, — disse con alterigia il conte De Quercy. — Tutto ciò è interessantissimo, ma non comprendo...

— Mi scuso rendendo, mylord. Non ho più che due parole a dirvi... Poichè è a voi che dobbiamo la deplorevole caduta di mia sorella e la vergogna della nostra famiglia, venga a domandarvi ciò che un galantuomo non può rifiutare alla donna onesta che ha compromessa: una riparazione!

— Sono ammogliato, caro signore, — disse Guglielmo con un sorriso agrissante. — Vedete bene che vi siete male informato e che non posso sposare Alice. D'altronde, se tutti gli uomini dovessero di quelle ripar

Pisulli, cui spetta il primo elogio, non scriverai anche quello dell'avvenente signora Magnino — un modello di eleganza e di correttezza — e quello dell'avv. Morgando — un brillante inappuntabile, — i quali meritarono segnatamente le parti principali della commedia *Le nostre allegrie*.

L'orchestra del *Circolo musicale* suonò negli intermezzi e suonò bene. Il pubblico lodevolmente li applaudì ed io son lieto di portarle all'attivo questo nuovo successo.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 11 settembre

★ **Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.** — Sommario della materia contenuta nel Num. 37, in sabato 11 settembre:

Maria Wallerau a Venezia, di *Vittorio Malamani*.
Gli odori del Nord, del *Doctor Caspa*.
L'italianità di Luigi Tosti, di *Ferdinando Gabotto*.
Rémé Maizeroy, di *O. Cenacchi*.
Armi ed amori: Uno scandalo a Corte, di *Francesco Cerone*.
Per lei, di *Giacinto Ciamarra*.
Bibliografia: *Le confessioni di una cameriera*, di G. L. Armandi — *Le Valli di Lanzo*, bozzetti e leggende di Maria Savi-Lopez.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ ***L'eredità de la vecchia.*** — Questo, veramente, non che nuovissimo, come dicevano i manifesti, è una vecchia... *eredità*, fu scritta una diecina d'anni or sono da un bravo giovane veneziano, **G. Gallo**, autore di parecchi altri fortunati lavori dialettali per alcune sere nei primi tempi, venne poi ritirata dal repertorio e a Torino non fu mai rappresentata. Qui sta la ragione del « nuovissima. »

Quanto al lavoro, che dire?

Non ci sarebbe male... se Giacinto Gallina non avesse scritto *El morbo de la mona*, il cui ambiente, i cui tipi e caratteri e perfino lo cui scena sono riprodotti fedelmente in questa *Eredità*.

Evidentemente, il Gallo ha voluto far la corte alla Gallina!

Il pubblico (v'era molta signora nei palchetti ieri sera) fu non pertanto cortese e applaudì parecchie volte di cuor, non foss'altro per la esecuzione, che fu splendidissima, specie per merito delle donne A. Betti, L. Z. Paladini, E. F. Gallina e F. Foscari, tutte bravissime, e che hanno una parte importante nella commedia. Zago, un *Bortolo*, « barcarol da traghetto » perfetto. Il Michetazzi, il Paladini e il Corazza bene anch'essi.

— Si annunciano queste novità: *In tilo tempore*, del Testoni; *El povero Gigi* commedia in un atto di V. Pradosmi, autore della stessa Compagnia veneziana; e *Il suicidio del sior Prudenzio*, di Libero Filotto.

★ **Arena Torinese.** — La nuova (?) commedia in quattro atti di Giustino De Sanctis: *Il padre*, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Serafini, non fece né caldo né freddo.

È un lavoro della vecchia scuola con quattro colpi di scena ad effetto e dodici personaggi che vanno e vengono e si bisticciano ad ogni istante.

Babbo Renzo vuole che suo figlio avvocato sposi per forza la cugina Lena; Maurizio invece ama la contessa Ernesta Tramonti, donna vanitosa e leggera, che finisce per rovinare il povero giovane e farlo scacciare dalla casa paterna.

Aggiungete a questi un zio ubriaco babbeo che si fa tradire impunemente dalla moglie; due cavalieri vagheggini, un dottore che non parla o... parla poco, due amanti infidi, una madre che non ha voce in capitolo ed un compare *bonom* ed avrete una commedia che si potrebbe chiamare la confusione delle lingue, oppure il padre bronzolone, ovverosia una fanciulla morta per amore ed un figlio disgraziato.

Il Ferrati, che interpretò la parte del protagonista, venne applaudito due o tre volte.

— Lunedì avrà luogo la serata della prima attrice signora Vittorina Checchi-Serafini coll'*Andreina*, di V. Sardou.

La Compagnia Serafini rimarrà all'Arena fino al 15 corrente, poi passerà al teatro Romini, dove si fermerà altri quindici giorni, trasportando passia i suoi penati al teatro Balbo, sulle cui scene ricomincerà un corso di recite che durerà un mese circa.

★ **« Don Cesare di Bazan. »** — Martedì sera venne rappresentata al teatro Manzoni di Milano la nuova opera del noto artista di canto (baritono) Emanuele Sparagni, intitolata: *Don Cesare di Bazan*.

Il successo fu lusingatissimo, poichè l'autore dovette presentarsi non meno di sette od ottocento, ma la critica non è guari favorevole al maestro.

L'opera trovasi di vecchia fattura. Sonvi alcuni pensieri melodici pregevoli; ma il complesso della musica è povero.

Interpretarono l'opera, lodevolmente, le signore Maria Pari e Paolicchi-Magnone; il tenore Dante del Papa; il baritono Augusto Brogi, ed il basso Alemiro Bettarini.

Il complesso dell'esecuzione fu abbastanza buono.

★ **Teatri di Genova.** — Al Politeama Genovese si sta preparando un buono spettacolo: si darà il *Salvator Rosa*, del Gomes, quindi il *Trovatore* coll'*Ernani*.

★ **Necrologio.** — L'altra sera è morto a Genova l'impresario teatrale Federico Toti, da molti anni ammalato. Tutti ne rimpiangono l'immatura perdita.

— Napoli scorso cessava di vivere a Torino, all'età di soli 47 anni, il coreografo Rodrigo Agostino, l'autore di parecchi balletti comico-fantastici, fra cui: *Il Diavolo Verde*, *Amore e Magia* e la *Donna d'Oro*, che vennero rappresentati con successo in parecchi teatri d'Italia.

Il Rodrigo era un distinto artista di ballo.

★ **Un busto di Manzoni regalato dal Re.** — Il *Re*, informato che si stanno raccogliendo nella Biblioteca di Brera a Milano le opere a stampa e manoscritte di Alessandro Manzoni, ha annunziato alla Direzione della Biblioteca stessa il dono di un busto in marmo dell'autore dei *Promessi Sposi*.

★ **Monumento a Ponchielli.** — Domenica, a Paderno Cremonese venne inaugurato un monumento al Amilcare Ponchielli.

Il lavoro è opera dello scultore Monti ed è posto davanti al palazzo municipale.

Parlarono il deputato Bonacchi e il sindaco di Cremona, avv. Sacchi.

La banda di Cremona eseguì un concerto di pezzi musicali del Ponchielli.

Erano presenti le autorità, le Associazioni di Cremona e una folla numerosissima.

★ **Giornali nuovi.** — Nel corrente settembre uscirà in Lugo (Romagna) il primo numero della *Rivista italiana del socialismo*, opuscolo mensile, in 32 pagine, con copertina.

L'abbonamento annuo costerà L. 5.

— Per cura della Commissione direttiva della Sezione operaia italiana affratellata di Roma uscirà pure in settembre il giornale *L'Emancipazione*, che sarà l'organo delle Associazioni popolari italiane affratellate.

Il giornale conterrà articoli, studi e memorie riguardanti la questione e l'avvenire operaio.

L'abbonamento annuo costerà L. 5.

★ **Premi ad artisti.** — Nella sua adunanza del giorno 8 corrente, il Consiglio dell'Accademia di Belle Arti di Milano, al quale erano aggregati alcuni soci onorari (pittori), aggiudicava con voti 6 di maggioranza su 12 votanti, il premio triennale Umberto (L. 4000) al signor Dall'Oca Bianca Angelo, per il suo quadro: *Ave Maria Gratia Plena*; e il premio Saverio Fumagalli (pure di L. 4000), con voti 10 di maggioranza su 12 votanti, al signor Giovanni Bedrami per il suo quadro: *L'Arcolaio*.

★ **Esposizione fotografica italiana.** — Riceviamo:

« Il Sotto-Comitato di Torino si reca a dovere di avvertire i signori fotografi e dilettanti di fotografia che il pervenuto dal Comitato centrale di Firenze la notizia ufficiale della proroga, alla prossima primavera, della prima Esposizione italiana di fotografia che doveva aver luogo nel prossimo mese di ottobre.

« Questo Sotto-Comitato si farà un dovere di comunicare a suo tempo le modificazioni che saranno introdotte nel programma.

« Il Sotto-Comitato confida che questa proroga sarà di grande giovamento in quanto a che permetterà a molti espositori, che si erano astenuti per ristrettezza di tempo, di preparare lavori onde non correre con successo a questa nuova gara artistico-industriale. »

★ **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, il Corpo di musica municipale, dalle ore 1 alle 3 pom., darà concerto nel Giardino Reale, col seguente programma:

Marcia.
Sinfonia, *Il suppliziо di Tantalo* — Seppia.
Valzer, *Segni di fuoco* — Bureaumont.
Fantasia per 5 euphon contralto — Chia.
Mazurka.
Fantasia per trombe — Mattiozzi.
Galoppo, *Grande vitesse* — Waldteufel.

Il Corpo di musica del R. Parco, diretto dal M° G. Cavallini, darà concerto dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 e dalle 8 1/2 alle 10 nel giardino del Valentino, presso il *coffe-chalet*.

CRONACA

Sabato, 11 settembre

☞ **Arrivo di principesse.** — Fecero ritorno dalla Svizzera la principessa Clotilde e la principessa Letizia.

☞ **Festa alla Madonna del Pilone.** — Domani, festa patronale della borgata Madonna del Pilone, avranno luogo in quella località concerti, balli e giuochi popolari.

Concorrerà al buon esito della festa anche la Direzione dell'Asilo infantile Regina Margherita.

☞ **Nella Corona d'Italia.** — Venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il sacerdote Arnaldi Giuseppe, maestro elementare nel Comune di Parigliano (Mondovì) da quattordici anni.

☞ **Sfida al giuoco del pallone.** — Domani, alle 4 1/2 pom., nell'apposito locale di via Principi d'Acaja avrà luogo una grande sfida (L. 500) al pallone fra tre distinti dilettanti astigiani e tre torinesi.

☞ **Ancora la questione Turina.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Spregio signor Direttore*,

« Il sottoscritto, a nome di tutta una famiglia grandemente addolorata, invia alla S. V. questa sua lettera, pregandola a volerla far posto nel suo accreditato giornale.

« L'operaio tipografo Torino Pietro, arrestato il 14 maggio e condannato il 2 agosto dal Tribunale correzionale, come fabbricatore dello sciopero dei muratori, per mesi quattro di carcere e sei di sorveglianza, vedeva il giorno 3 settembre dalla Corte d'appello dichiarato assolto col non luogo a procedere.

« Questa sentenza fu emessa al Tribunale che lo dettò, come pure al valente e coraggioso avv. Serra, difensore.

« Il Torino fu ricondotto alle carceri, e mentre poco tempo dopo quella Direzione lo metteva in libertà, vi-scriveva un ordine dalla Questura di tenerlo il suddetto in custodia a sua disposizione.

« Il povero disgraziato fu rimesso in cella e non se ne uscì più che ieri sabato per essere condotto sotto scorta di agenti di P. S. a Genova.

« I motivi portati dal questore per eseguire questa misura sono tre:

« 1. Che il Torino era nativo di Genova;

« 2. Che quivi non era la buona armonia colla famiglia;

« 3. Che non si poteva lasciarlo libero perchè disoccupato.

« Poche parole basteranno a rispondere chiaramente a questi tre motivi non basati su verità.

« 1. È vero che il Torino nacque in Genova, ma non vi rimase che un anno all'epoca di sua nascita e non vi fu più che di passaggio.

« 2. Che non si afferma il vero dicendo il Torino in discordia colla famiglia, mentre questa potrebbe servire d'esempio per amore e concordia.

« L'accusa che il Torino fosse disoccupato è contraria alla logica ed alla ragione, perchè allorquando il Torino venne arrestato, era occupato presso uno stabilimento tipografico della città e nel quale era assicurato di trovare il suo posto non appena fosse rimesso in libertà. Questo è quanto si affermarono e si affermano tuttora i suoi principali.

« Come si fa adunque ad assumere un individuo disoccupato, essendo detenuto nelle carceri, al quale non si concedono neanche cinque minuti per trovarsi lavoro?

« Così ora il Torino, privo di mezzi, si trova a Genova e non gli fu concesso neanche d'avvisare la sua famiglia per sconcertarsi i mezzi di sussistenza per quando in Genova sia stato rilasciato in libertà.

« Inoltre l'avv. Serra, che si era recato sabato mattina alla Questura per reclamare il suo cliente, non lo ascoltò e non gli permisero neanche di vederlo.

« T. E. »

☞ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

Società operaia muratori. — Domani, domenica, alle ore 2 pomeridiane, adunanza straordinaria per importanti deliberazioni.

— *Comitato regionale di soccorsi del 1848-49.* — La Direzione avverte tutti i Sotto-Comitati dei veterani 1848-49 e la Società di ex-militari costituite nelle provincie di Casale, Alessandria, Novara, Parma, Piacenza, Modena e Reggio, che per disposizione data dal prefetto di Napoli, il IV Congresso, già indetto pel 1° ottobre prossimo, è differito al successivo mese di novembre.

Si raccomanda di corrispondere sollecitamente e direttamente colla Direzione di questo Comitato primario regionale anche per affari attinenti al prossimo Congresso, a cessato di ritardo, di avviamento e di equivoci, già ingenerati dalla irregolare corrispondenza del Comitato di Napoli.

— *Unione cooperativa lavoranti calzolai d'ambo i sessi.* — Domenica, 12 corrente, alle 2 pom., adunanza straordinaria.

☞ **Rissa e coltellate.** — Verso le 5 pom. di ieri, in una cantina del mese Regina Margherita, vennero a diverbio per futili motivi alcuni operai panattieri.

Mire volate, dalle parole si passò alle vie di fatto, e due dei litiganti: Druetto Giuseppe e Bonino Amedeo, rimasero feriti di coltello in diverse parti del corpo.

Essi furono accompagnati all'infermeria dell'Ospedale Mauriziano di via Biselliex da due guardie di P. S., le quali più tardi ritornarono ad arrestare un tal Martino Giuseppe, quale autore del ferimento.

I due feriti guariranno in 10 e 12 giorni.

☞ **Morte improvvisa.** — Ieri sera, verso le 7 pom., certo Carola Stefano, d'anni 23, venditore ambulante di moltoncelli, mentre si trovava all'*Albergo del Centauro* sullo stradale di Milano, presso la barriera, venne colto da male improvviso e cadde al suolo privo di sensi.

Alcune persone gli furono subito d'attorno e gli praticarono le prime cure, ma invano il povero to morì qualche minuto dopo.

L'autorità, informata, prendeva le formalità di legge.

Fu accertato trattarsi di attacco di apoplessia fulminante.

Il dott. Bertazzi fece trasportare il cadavere alla camera d'osservazione.

☞ **Suicidio.** — Stamane, verso le 8, uno sconosciuto giovane che aveva guardato per alcuni istanti il treno della tramvia di Orbassano in partenza dalla stazione in via Sacchi, si recò parecchi metri lontano e poi quando il treno giunse presso di lui si gettò sul binario.

Il macchinista rallentò subito la corsa fermando la macchina, e poi scese a terra, ma il disgraziato, che era rimasto in mezzo alle rotaie, riportò lesioni tali da morirne quasi sul colpo.

Vennero subito informate le Autorità.

☞ **I tre grassatori del Regio Parco.** — Ieri nel narrare l'aggressione avvenuta presso il Regio Parco a danno dei venditori ambulanti Polotto Tommaso e Bono Lorenzo, dicemmo che la Questura aveva arrestati tre individui fortemente sospetti del grave fatto.

Ora possiamo aggiungere che gli arrestati sono proprio desso che aggredirono i due venditori ambulanti e li depredarono dei denari che avevano indosso, e ciò è confermato dalle indagini fatte dalla Questura e dalle successive informazioni dei carabinieri, ai quali si deve pure l'arresto dei colpevoli: A. Giovanni, da Chivasso; V. Giovanni, da Torino, e C. Giuseppe, da Leyal.

Il V. specialmente è individuo pregiudicatissimo e delitto al mal fare, e stava progettando appunto un altro colpo e danno di pacifici cittadini.

Il suo arresto non poteva venire più a proposito. Ne sia lode all'Autorità di P. S.

☞ **Addio orologio!** — Gioverda Giuseppe, di anni 14, garzone muratore addotto ai lavori d'una casa in costruzione presso la Barriera di Casale, denunciò ad una guardia campestre che nel pomeriggio di ieri, avendo depositato nel mantiere il proprio panciotto con entro l'orologio d'argento del valore di lire 15, un ladro gli portò via l'orologio.

☞ **Salvato.** — Un fanciullo d'anni 7 e nome Toaldi Secondo poco mancò non rimanesse schiacciato dalle macchine della tramvia a vapore proveniente da Venaria. Egli infatti volle attraversare la via Sacchi appunto nel momento in cui arrivava il treno. Il bravo macchinista però, visto l'imminente pericolo, saltò agli stanghe a terra e spinse il fanciullo fuori del binario. Le macchine, essendo prossimo al punto d'arrivo, aveva d'assai rallentato la sua velocità.

☞ **Cavallo spaventato.** — Il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 371, guidato dal cocchiere Vitrotti Giuseppe, scendendo ieri dalla villa Bonacompagni, s'impaurì non si sa bene di che cosa è, rinculando la mano al cocchiere, si slanciò a corsa precipitosa verso il Rubatto. Il Vitrotti saltò dal sedile e battendo contro un muro e poi sul selciato riportò una ferita grave al capo e varie contusioni in diverse parti del corpo.

ESTERO

DALL'EGITTO.

La questione del porto di Damiata. L'Esposizione industriale italiana.

Cairo, 4 settembre.

(Alt) — Reduce dopo una lunga assenza, riprendo le mie lettere ebdomadarie, che spero non verranno interrotte così presto, tanto più che siamo alla fine della vera stagione calda, in cui tutta la vita egiziana langue e si addormenta, e si avvicina a grandi passi la stagione dell'attività e del brio.

Di novità importanti e degne di speciale menzione, a dir vero, non ve ne sono.

La proposta inglese di fare un gran porto e quindi un importante centro commerciale a Damiata trova in paese serie opposizioni e specialmente nella città di Alessandria, che si vede minacciata di essere, per così dire, detronizzata per cedere il posto alla più cola città rivale.

I giornali d'oggi ci annunciano che in un recente Consiglio di ministri, sotto la presidenza del nostro Khedive, sia stata respinta definitivamente la proposta concessione del porto di Damiata.

Ma non si sa, per lunga prova, che cosa valgano le deliberazioni del Governo egiziano, che si danno e contraddicono con la medesima facilità quando chi può vuole, e questo chi può, come ben si comprende, è precisamente il Governo inglese.

Sicchè, se realmente a Londra il progetto del porto di Damiata trova sostenitori nelle alte sfere, *si farà* a dispetto di tutte le deliberazioni del Ministero egiziano, che non ha altro diritto ed altro dovere che quello di obbedire agli ordini che giungono dalle rive del Tamigi.

***

Un'altra novità che interessa più da vicino noialtri è quella di una proposta, o, meglio, di una idea messa innanzi dal reputato giornale cairino *Il Diritto* (l'unico foglio italiano che si stampi in Egitto che abbia una certa importanza e che promette realmente di diventare l'organo serio e rispettato della nostra numerosa colonia), il quale propugna la proposta di una Esposizione Industriale italiana in Egitto, che dovrebbe aver luogo verso la fine del prossimo anno.

Ma altro è metter fuori un concetto che può essere anche meraviglioso per grandiosità o per arditezza, altro è darvi esecuzione.

Le Esposizioni, direbbe il marchese Colombi, e si fanno o non si fanno; ma quando si fanno richiedono spesa di milioni... e i milioni, al giorno d'oggi, non gallinano così all'improvviso, nè scaturiscono dal monte come acqua al tocco della verga magica di un Mosè qualunque.

Chi provvederà i fondi? Il Governo italiano forse?

È fallia sperarlo; anzi il solo pensarvi sarebbe opera di matto infarsa.

La Camera di commercio?

Peggio che andar di notte! Sappiamo qual concorso abbiano dato alla importante esposizione di Buenos-Ayres.

Per pubblica sottoscrizione?

Forse... è probabile... potrebbe avvenire... ma al giorno d'oggi le sottoscrizioni pubbliche sono così in quanti ed hanno risultati così meschini, il più delle volte pel sottoscrittori, che non vi si può fare grande assegnamento.

Ed anche in tal caso bisognerebbe avere, a corredo della nuda idea lanciata in aria come una bella di sapone, un progetto finanziario elaborato da persone competenti e capaci, che offra al pubblico almeno la apparenza della serietà.

E, malauguratamente, finora non vi è che una semplice idea.

Oltre alle grandi difficoltà che si dovrebbero superare per raccogliere i capitali necessari, vi sono quelle locali provenienti dalla necessaria gelosia e rivalità delle altre colonie europee d'Egitto alle non vi troverebbero di buon occhio una Esposizione italiana industriale quando questa avesse per risultamento un successo immenso; e prima a metterci i bastoni fra le gambe sarebbe certamente la *nostra buona amica ed alleata*, la *ricca matrona* dell'on. Mancini, la quale non è punto disposta a mostrare al mondo che la *giovane amica* seppia fare qualche cosa di buono e possa farle un tantin di concorrenza, fosse anche nella fabbricazione dei maccheroni o in quella delle mortadelle di Bologna.

Si è pensato a tutte queste difficoltà e al modo di superarle?

Giova sperarlo.

TELEGRAMMI

Fatti di Bulgaria.

Vienna, 10 (Ag. Stef.). — Il *Fremdenblatt* suppone che le notizie di certi giornali sulle intenzioni della Russia verso la Bulgaria, tra le quali sarebbevi perfino quella di annettersi la Bulgaria, siano solamente l'espressione delle aspirazioni e dei desiderii dei panslavisti russi.

Quanto poi all'intenzione attribuita all'Austria di annettersi la Bosnia e l'Erzegovina, il *Fremdenblatt* è in grado di dichiarare che sono assolutamente vane simili diceria.

Vienna, 9 (Ag. Stef.). — Il principe Alessandro passò alle ore 9,25 per Vienna, recandosi ad Jugenheim, e fu acclamato calorosamente da uno scelto pubblico.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Telegrafasi al *Times* da Sofia: « Tutti credono che l'assemblea, a dispetto della Russia, riconoscerà il principe Alessandro. »

Telegrafasi al *Daily News* da Costantinopoli: « L'Inghilterra risponderà all'azione della Russia nei Balcani impadronendosi dell'isola di Candia. »

Il *Daily News* non crede tale notizia interessante.

VIENNA, 10, ore 4,50 pom. — Tutti i giornali indipendenti riconoscono che la partenza del principe Alessandro dalla Bulgaria ha accresciuto la gravità della situazione, e che ora appunto minacciano le maggiori difficoltà.

Si dà per certo che i russofili tenterebbero di far scoppiare nuovi disordini a Sofia allo scopo di provocare l'occupazione russa; però gli stessi russofili sarebbero spaventati dagli effetti che si prevedono scaturire dall'opera loro.

La *Nouvelle Wremia* afferma che al governo russo è impossibile riconoscere la legalità della Reggenza eletta dal principe Alessandro. Secondo la costituzione, la Reggenza avrebbe dovuto essere formata dall'Assemblea nazionale.

La *Neue Freie Presse* ha da Tirnovo che si ritiene quasi certa la rielezione del principe Alessandro.

L'ufficioso *Tarik* di Costantinopoli dice che il principe Alessandro, in causa del suo contegno, ha perduto ogni autorità ed ogni prestigio, e soggiunge che la Turchia, nonchè le altre Potenze europee, non possono convalidare l'eventuale rielezione del principe Alessandro.

Il *Romanul*, giornale ufficioso di Bucarest, reca dispacci nei quali si annunzia che i russofili a Belgrado, animati contro i Bulgari, hanno tentato di combinare un colpo di mano simile a quello di Sofia.

Pietroburgo, 10 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg*, parlando del proclama del principe Alessandro, dice: « Parlasi di assicurazioni che la Russia avrebbe dato al principe per motivi di cui è inutile l'enumero. Il Governo russo non poteva prendere alcun impegno verso il principe. Ma, in presenza alla lotta dei partiti e alle agitazioni degli animi, gli agenti russi in Bulgaria furono incaricati di far sapere alle popolazioni che il Governo imperiale è disposto ad usare tutta la sua influenza per riconciliare i partiti e ricondurre la calma. A tale scopo egli riconosce di appoggiare un Governo provvisorio legalmente costituito che s'ispirerà non all'interesse del partito, ma al bene generale del paese. Farà seguire i disordini, di cui la Bulgaria ha troppo subito dolorosa conseguenza. È desiderabile che la nazione bulgara ed i suoi rappresentanti sappiano apprezzare tali consigli e conformarvisi. »

Pietroburgo, 10 (Ag. Stef.). — La *Nowoje Wremia* dice che la Russia non è disposta a farsi mandare dinanzi al *veto* dell'Inghilterra, che è la sola che mantiene intenzione di opporsi alla politica russa in Bulgaria.

Darmstadt, 10 (Ag. Stef.). — Il principe Alessandro è arrivato alle ore 4 e mezzo pom. Fu accompagnato dall'incaricato d'affari dell'Inghilterra e dal capo del Municipio. È ripartito per Jugenheim.

San Vincenzo (Capoverde), 9 (Ag. Stef.). — Il *Roma*, della N. G. I., è giunto.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — L'ambasciatore di Russia è tornato improvvisamente e conferì lungamente con Iddesleigh.

Malet, ambasciatore a Berlino, è giunto a Londra.

Camera dei Comuni. — È terminata la discussione del bilancio della marina.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Il *Times* invita a procedere risolutamente alle espulsioni in Irlanda. Crede che gli irlandesi, vedendo il Governo deciso, si sottometteranno. Il linguaggio dei giornali irlandesi invece fa prevedere gravi disordini, se i Comuni respingessero il *bill* che Parnell presenterà stasera sulle espulsioni dei fittavoli.

Montevideo, 9 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Matteo Bruno*, della « Veloce, » è partito per Rio Janeiro e pel Mediterraneo.

Berlino, 10 (Ag. Stef.). — Il Bollettino militare pubblica un'ordinanza colla quale si dispone che tutti i principi esteri aventi rango nell'esercito prussiano saranno inscritti nei ruoli senza designazione del rango militare, e non saranno inscritti nella lista d'anzianità.

Pernambuco, 10 (Ag. Stef.). — Venne commesso un furto di circa 2,000,000 di franchi alla tesoreria di Pernambuco.

New-York, 10 (Ag. Stef.). — Si telegrafa dal Messico che il movimento rivoluzionario si estende a Tamaulipas, Nuevoleon e Chiamilla.

Parigi, 10 (Ag. Stef.). — Puginier, vicario apostolico al Tonkin occidentale, telegrafa da Hong-Kong, in data 9 corrente: A Fauhona nell'agosto 700 cristiani furono massacrati e trenta villaggi incendiati. Novemila cristiani sono affamati.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Sabato, 11 settembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *I resini da festa*, commedia. — *Lassa star le sorse*, farsa.

GERBINO, ore 8 1/2. — *La Farfallita*, commedia. — *Carnello tour di tutte le lingue*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il Duchino*, operetta.

[illegible] ore 8 1/2. — *El telefono*, scherzo comico. — *El mestier Pastizer*, vaudeville. — *Mussinelli in campagna*, scene familiari.

ALHAMBRA, ore 8 1/2. — *Suor Teresa*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 10 settembre 1886.
NASCITE: Sesso maschile 6, femminile 6 — 12
MORTI. — Bosso Filomena, d'anni 14, di Torino, agiata.
Gosta Caterina n. Verri, id. 59, di Alessandria, agiata.
Ravera Giuseppe n. Mombelardo, id. 63, di Alfiano Natta.
Gualdi Carolina n. Gilardi, id. 62, di Saluzzo, agiata.
Curti Federico, id. 44, di Torino, negoziante.
Camilano Giovanni, id. 39, di Torino, cuoco.
Più 6 minori d'anni 1.
Totale complessivo 7, di cui in domicilio 6, negli ospedali 1, non residenti in questo Comune 0.

METEOROLOGIA. — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 8 Nov. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro continua a discendere sull'ovest d'Europa e l'abbassamento raggiunge 7 mm. nella Scozia e nell'Irlanda.

Si ha vento fortissimo di SSO all'ovest delle isole britanniche, moderati di SW nella Manica, deboli e variabili sulle coste occidentali del Mediterraneo.

L'area delle forti precipitazioni si estende sempre dal SW al NE del continente e due massimi superiori a 765 mm. esistono uno nel Portogallo e l'altro in Russia.

Numerosi e violenti temporali sono avvenuti in Francia fra il 7 e l'8 settembre.

La temperatura s'abbassa.

Italia — 9 Nov. 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressioni Mar Bianco (735 mm.), Grecia (759 mm.). Minimo Europa NW. Italia barometro livellato intorno a 765 mm.

Ieri cielo in parte nuvoloso, in parte sereno.

Stamane nuvoloso al nord, sereno al sud, con venti settentrionali deboli.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove*, 8 Nov.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Temperata	+15.0	+ 8.0	Madrid	+21.1	+ 10.8
Stockholm	+12.0	+12.0	Lisbona	+20.0	+ 15.0
Christiansund	+15.0	+ 9.0	Trieste	+23.0	+21.0
Copenaghen	+21.0	+15.0	Venezia	+23.4	+23.1
Vienna	+16.7	+12.8	Milano	+23.0	+12.0
Varsavia	+16.2	+17.2	Torino	+24.8	+10.2
Bruxelles	+22.2	+10.3	Montalieri	+27.0	+18.0
Amburgo	+24.0	+25.0	Genova	+20.5	+20.7
Cassel	+23.0	+16.0	Firenze	+22.0	+13.7
Francoforte	+21.5	+16.0	Roma	+21.4	+16.0
Ornecria	+27.0	+14.0	Napoli	+22.0	+21.5
Hermannstadt	+28.0	+13.0	Cagliari	+23.6	+21.0
Vienna	+27.0	+11.0	Palermo	+21.4	+20.4
Berna	+24.2	+13.9	Siracusa	+22.9	+23.5
Parigi	+24.0	+13.3	Costantinopoli	+27.0	+19.0
Rocsmeer	+26.0	+16.4	Algeri	+30.0	+23.0
Lisna	+23.9	+16.1	Tunisi	—	—
Nizza	+27.0	+17.5	Malta	+29.0	+24.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 11 settembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 739.8 — 3 pom. 738.3 — 9 pom. 738.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+19.7 — +22.1 — +19.2
Termometro del vapore in millimetri:
14.9 — 13.5 — 14.6
Umidità relativa in centesimi:
61 — 68 — 83
Vento: calma — N deb. — NE d. —
Stato atmosferico:
n. p. n. — n. p. n. — q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +17.9, — mass. +22.6.
Acqua caduta mm. 33.5 — Min. della notte del 11 +16.4

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma).
12 Ore 1886. — Nascere del *Sole* 5.35 — Mezzodì 0.45 — Tramonto 6.16. — Nascere della *Luna* 6.19 sera. — Meridiano 11.5 sera. — Tramonto 4.13 mat.
— Giorno della Luna 14°.

BORSE E COMMERCIO

settembre

	10	9	15
Rendita italiana cont.	97 38	— —	97 75
» » f.c.	100 07	— —	— —
» » (1 Gen.)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	1445 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	1052 50	— —	1055 —
» Ferrovie Merid.	775 50	774 —	775 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	314 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	390 —	389 90	391 —
Obb. Ferr. merd Milano	— —	— —	— —
Az. Ferrov Toscane	— —	— —	1160 —
» Banca Gen. Roma	— —	660 —	— —
» Immobile Rossi	— —	12.1 —	— —
» Lanif. Cambiaso	— —	224 —	— —
» Coton. Canzoni	— —	205 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	281 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Raff. Mar. Firenze	— —	— —	90 75
» Cantieri Napoli	— —	— —	— —
Cambio - Londra - vista	25 37	— —	— —
» » lett.	25 39	— —	25 15
» Parigi - vista	100 2 33	— —	100 32 5
» lett.	101 30 32	— —	— —

Parigi, 10

Mobiliare	458 —
Lombarde	170 —
Ferrovie Anglo-Austriache	172 —
Austriache	228 75
Banca Nazionale	865 —
Esposizioni diverse	9 06 5
Argentina Repubblica	100 —
Cambiamo Parigi	40 7/8
Cambiamo Italia	40 7/8
Cambio sull'Aja	103 8/4
Rendita Austriaca	85 4/4
id.	81 90
Lombarde	72 —
Rendita Austr. carta	118 60

Londra, 10

Consolidato inglese	100 15/16
Rendita italiana	96 1/4
Spagnuolo	20 15/16
Turco	14 1/4
Egiziano del 1881	78 5/8
Obbligazioni della Regia Cointeressata	— —

Berlino, 10

Mobiliare	458 —
Lombarde	170 —
Lombarde	172 —
Cambio su Londra	20 30 5
Rendita Italiana	10 40 90
Mediterranee	117 30
Obbl. Regia Tabacchi	— —
Rendita Turca	14 20
Prestito Russo	101 10
Prestito ottomani Russi	60 90
Argenti, per conto	107 50
Dopo Borsa	458 —
id.	170 —
id.	172 50

Londra, 10

Consolidato inglese	100 13/16
Rendita italiana	96 1/4
Argento fino	44 —
Versamenti effettuati alla Banca d'Inghilterra [illegible]	—,—
Incasso della Banca d'Inghilterra [illegible]	—,—

TORINO — Mercato della legna e foraggi del 6 all'11 Nov. Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 62	a 0 64	med. 0 63	1/2
Faggio	» 0 35	a 0 41	» 0 39	—
Noce	» 0 35	a 0 40	» 0 37	1/2
Ontano	» 0 35	a 0 38	» 0 37	—
Pioppo	» 0 30	a 0 34	» 0 32	—

In tutto min. 16.200.

Fieno	L. 0 70	a 0 90 cad.	L. 0 80
Paglia	» 0 50	a 0 60 »	» 0 55

In tutto min. Fieno 6800. Paglia 8600.

Mangimi misti sotto. — Torino, 10 settembre.

Società in accomandita A. Berisio & Comp.

Condizione odierna della Sede in Torino Il Direttore G. Giraudi.

Qualità	Cent.	Peso	Qualità	Cent.	Peso
Organzino	11	1113 72	Organzino	2	162 74
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	15	615 92	Greggia	5	465 36
Doppio greggi	—	— —	Doppio greggi	1	54 55
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	26	1729 70	Totale	8	682 13
Id. nel mese	194	10 62 87	Id. nel mese	49	

Piccola Posta.

Farfallino. — *Torre Annunziata.* — Pubblicheremo. — Se la situazione aggravasi faremo viva. — Abbiamo spedito numero richiesto.

Società degli Esercenti
DI TORINO.

Esercizio 1885-86. — Capitale versato L. 75,000.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta dell'8 corrente mese ha deliberato di convocare l'**Assemblea generale straordinaria** pel giorno di **lunedì 20 andante alle ore 2

Tricoteuses. Maglierie a Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2481

L. CAPRILE
Occasione favorevole
per pesi, torchi da uva, gru, ecc.
TORINO
via Buniva, n. 45. 2783

Incanto per trasloco.

Oggi e giorni successivi, nel **negozio di mobili** in **via Arcivescovado, n. 2**, si venderà tutta la merce esistente nei locali componenti detto negozio. 2890

Scadenza di fatali.

Il notaio TURRI EMILIO notifica che il giorno **20 corr. mese** al **ore 12** antim., avrà il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo di **L. 67,000**, col venne deliberato, con verbale d'incanto in data d'oggi, la **casa in Torino**, oltre la **barriera di San Paolo**, di cui nel bando 16 agosto scorso.

Torino, 4 settembre 1886.

C 3012 *Not.* TURRI EMILIO.

Si affitta al presente una **scuderia a 6 posti**, con due rimesse, fienile e camera per cocchiere. — Via Santa Teresa, 11, *Torino.* C 29

Al 1° ottobre

p. v. affittasi via Principe Tommaso, 20, al piano 4°, di **6** camere con salone d'angolo, ed altre di **6** camere con piccolo gabinetto, ripartibili in due soli. 3005

Scuderia

a quattro posti, con due rimesse, fienile e camera per cocchiere d'affittare al presente. — Via Santa Teresa, 11, Torino. C 3001

Casa da vendere

in **piazza Statuto, via Carmine, 24.** Ampio giardino, due fabbricati, terrazza, gallerie e terrazzo d'angolo fabbricabile. 303

Casa da vendere

di **16 membri**, con **giardino.** Recapito al sig. BONETTI, lattaio e vetraio, piazza Vittorio Emanuele, n. 7, Torino. 3051

Da rimettere

in posizione centralissima, negozio ben avviato in **piume e fiori.** Scrivere al N. **3053**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

In Carrù.

Da rimettere l'*albergo della Corona Grossa*, e da vendere una casa ad uso albergo od un'altra civile, entrambi fabbricati di mezzogiorno. — Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. *Lingua Andrea*, in **Carrù.** C 3062

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 2019

2017

A. CHIAFFEROTTI
via Stampatori, 10
Torino.
Torchi e pigiatoi per uva. — Fraugiapomi, viti per frutti, kegle portatili. — Macchine per fabbricanti vetture.

TORCHI
variati
da vendere
con carro a sano e viti da torchi presso
G. BORGNA
via Garibaldi, 25
Torino. 2935

TINI per **vino** di diverse capacità per uso particolare, da vendere in **via dei Fiori, 36** (borgo San Salvario). 2904

2331

Cercasi

per approfondirsi in un ufficio di Rappresentanze, **giovane** di buona famiglia che abbia compiuto le scuole tecniche. Piccola retribuzione. Scrivere al N. **3052**, *Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Una Casa bancaria di Torino cerca un **apprendista** che abbia fatto un corso regolare di studi. Dirigere le domande con referenze alle iniziali **C 3044 T**, *Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi socio

con capitale da 15 a 20m. per una Casa commerciale all'ingrosso. — Recapito presso il perito-ragioniere Pietro Beltrami, via Belfiore, 17, *Torino.* C 3023

Ricerca *grande assortimento* a due biciclette, anche usate. Presso **Pasquale Domenico**, piazza Statuto, 19. 3056

Un giovane

d'anni 20, di bella presenza e distinta istruzione, **cerca occupazione** qualsiasi **commesso di negozio, magazzino, studio o fattorino di Banca**, potendo dare le più ampie referenze morali e materiali. Miti pretese. Scrivere **C. G., fermo in Posta, Torino.** 3009

Monte di Pietà di Torino

La Direzione delle Opere pie di San Paolo

NOTIFICA:

I. Sono aperti al pubblico altri **tre uffici succursali del Monte di Pietà**, che cogli altri due e coll'ufficio centrale faranno tutte le operazioni del Monte dalle ore **7 del mattino** alle ore **7 di sera** nei giorni feriali, e dalle ore **9 alle ore 11 del mattino nei giorni** festivi, esclusa la principale solennità.

II. Questi uffici del Monte di Pietà sono:

1° L'ufficio centrale via Monte di Pietà, n. 22;
2° L'ufficio succursale n. 1 via Galliari, n. 10 *bis*;
3° L'ufficio succursale n. 2 via Pescatori, n. 4;
4° L'ufficio succursale n. 3 angolo fra via Orfane e via S. Chiara;
5° L'ufficio succursale n. 4 corso S. Martino, n. 8, all'angolo via Juvara e Santarosa;
6° L'ufficio succursale n. 5 via Melchior Gioia, n. 2, e corso Vittorio Emanuele, n. 66.

III. Sono ammessi i prestiti ai pegni da L. 1 a qualunque somma presso l'ufficio centrale e da L. 1 sino a L. 300 presso gli uffici succursali.

Presso gli uffici succursali non si accettano in pegno oggetti di grosso volume o di peso elevato.

IV. Le **operazioni di riscatto** si fanno esclusivamente dall'ufficio in cui fu fatto il pegno. E così all'ufficio centrale si riscattano soltanto i pegni fatti presso di esso, e i pegni fatti presso gli uffici succursali si riscattano unicamente presso quello degli uffici succursali stessi in cui ciascuno di essi pegni venne operato.

Coll'aumento i soprappiù sui pegni venduti agli incanti si pagano da quell'ufficio, centrale o succursale, in cui venne fatto il pegno che fu venduto.

V. Tutti i pegni però fatti anteccdentemente al giorno 10 settembre 1886 si riscatteranno esclusivamente all'ufficio centrale.

VI. Sono esclusi dal fare qualsiasi operazione presso gli uffici del Monte di Pietà i **pignoratari di professione** ed i **sensali e mediatori di pegni**, siano essi autorizzati o clandestini ed i **pignoranti abituali**, ossia coloro che per la qualità dei pegni o per la loro assiduità agli uffici del Monte possono essere sospetti di fare speculazione.

Torino, addì 10 settembre 1886. 2937

Il Presidente BENINTENDI. **Il Segretario generale** BALSAMO-CRIVELLI.

TUTTE LE SERE dalle 7 1/2 alle 9 1/2, LUCE ELETTRICA

Tutte le sere dalle 7 1/2 alle 9 1/2 LUCE ELETTRICA

Tutte le sere dalle 7 1/2 alle 9 1/2 LUCE ELETTRICA

2967

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di *Liebig*

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA 198

Ai CACCIATORI

La DITTA JOS. DUPONT & C., via Romagnosi, 1, **Milano**, spedisce gratis il nuovo Catalogo 1886 dei prezzi d'armi e munizioni. 2145

Un giovane tedesco

che conosce il francese cerca occuparsi come volontario in una Casa commerciale per imparare l'italiano. Scrivere B. F. 10., fermo in posta, *Torino.* C 3030

Rl. C 30

Grazie della tua del 3; avevo davvero bisogno d'essere rassicurato. Oggi, 10, smisurtalmente poi qui può osservare per le lettere il solito indirizzo consolabri, ho prevenuto altrimenti.

Faccia voti anch'io perchè giunga presto il momento di trasmettere letizia ai più birbanelli.

Sta allegra e addio di cuore.

Corio 11-10.

Ho ricevuta. Grazie dal più profondo del cuore e... perdonami!

Come non vi la strada per le tue sul non debbia seguire augusti commenti, così ogni parola di questa tua lettera mi ha preoccupata, e mi trovo rassegnata... e coraggiosa. Ogni tuo desiderio sarà legge per me — Non chiedo che un compenso la mia devozione: all'oro più elementi Fa di ritrovare te pure coraggio e fiducia!

Oh! serbati a lui anche o, che ti abbe così provvido, non sarà alcuna finora..., e che tanto avrà bisogno ancora di lui! C 3071

E imprudenza (per gli effetti della **cute** di non dar mani d'un ben adatto **cinto** elastico assolutamente contentivo. Tal **cinto** trovasi sempre presso l'**Istituto Rota**, piazza Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40, *Torino.* 85

Vendita di legna.

Alla scaduta corso Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi molto *praticati.* 2991

ORGANI a cilindro d'ogni genere da vendersi a prezzi eccezionali. — Via Nazionale, n. 49, da F. Bertinetti. 2696

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Alfieri, N. 15.
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 172.
Agenzia in NAPOLI, via Medina, N. 54.

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in L. 60,000 Azioni da L. 250
Capitale versato L. 12,000,000

Situazione al 31 agosto 1886 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale (N. 60,000 Azioni a L. 250)	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,669,032 30
Azionisti, per saldo azioni	»	3,000,000 —	»
Cassa	»	629,932 18	»
Portafoglio ed anticipazioni su titoli	»	10,810,633 38	»
Valori di proprietà	»	1,021,913 65	»
Partecipazioni diverse	»	37,003 —	»
Immobili - terreni e case, di proprietà, ed in sociale con terzi	»	20,350,207 85	»
Prestiti comunali	»	158,500 —	»
Debitori e creditori diversi	»	17,566,501 07	43,967,324 55
Rappresentanza di Roma, Agenzia di Napoli e Sede centrale	»	23,412,019 39	23,427,559 43
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	72,945 70	3,340,180 59
Buoni di Cassa a scadenza fissa	»	»	21,027,012 74
Conti correnti senza clausolas speciale	»	691,537 18	2,308,887 36
Crediti ipotecarii	»	23,218,509 03	»
Depositi di titoli a cauzione od in semplice custodia	»	1,512,297 71	1,512,297 71
Mobilio	»	22,982 50	»
Risconto portafoglio del presente esercizio	»	»	44,361 50
Dividendo dell'esercizio 1885	»	»	3,333 —
	L.	102,785,434 07	102,380,182 19
Utili generali dell'esercizio in corso (1)	»	»	1,741,033 20
Spese generali: Interessi e risconti L. 933,909 87; Manutenzione immobili » 27,617 69; Imposte diverse » 261,925 79; Spese di amministrazione e d'esercizio » 109,287 87	»	1,338,781 32	»
	L.	104,124,215 39	104,121,215 39

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 2 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse dal

4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi;
5 1/2 0/0 id id id. oltre ai 9 mesi.

(1) Nella cifra 1,741,033 20 non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili. 3063

AVVISO.

I Soci del **Molino delle Catene** sono convocati in **adunanza straordinaria** pel giorno di **venerdì 17 settembre 1886**, ad ore **3 pomeridiane**.

3101 ***L'Amministrazione.***

Municipio di Venaria Reale.

A tutto il **20** corr. settembre è aperto il **concorso al posto di maestro di 3ª e 4ª maschile** di questo Real Villa, collo stipendio di **L. 1000 oltre l'alloggio**, avvertendo che se la preferenza cadrà sopra un sacerdote, questi avrà l'obbligo di celebrare n. 78 messe votive e la messa festiva delle ore 9 antim., colla corrispondenza di L. **400** annue. 2974

Orario Ferrovia Torino-Rivoli

Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da TORINO *ore ant.* 5,40 - 6,40 - 8,40 - 10,05 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4 - 6,35 (feriale) - 6,05 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,20 (festivo).

Partenze da RIVOLI *ore ant.* 5,50 - 6,48 - 7,40 - 9,20 - 11,17 — *Pom.* 12,03 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,40 (festivo) - 3 - 4,25 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO *ore ant.* 5,45 - 6,25 - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,25 - 10,05 - 10,37 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) - 1 (feriale) - 1,40 (festivo) - 2,00 - 3,30 - 4,10 - 4,50 - 5,35 - 6,15 - 6,55 - 7,35 - 8,20 (festivo).

Partenze dalla TESORIERA *ore ant.* 6,01 - 6,55 - 7,36 - 8,26 - 9,04 - 9,41 - 10,21 - 10,53 - 11,26 — *Pom.* 1,16 (feriale) - 2,25 (festivo) 3,06 - 3,46 - 4,28 - 5,06 - 5,50 - 6,34 - 7,11 - 8,05 - 8,44 (festivo).

NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom. con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.

Omnibus in coincidenza colla ferrovia da e per Alpignano, Avigliana, Villarbasse, Rivalta.

Una caldaia di locomotiva ancora in buono stato, da vendere. 181 5

Tramways Torino-Settimo.

Servizio senza cambiamento di vetture.

Torino (piazza Emanuele Filiberto) Settimo-Rivarolo-Caorgnè

Biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto valevoli per **due** giorni e per **tre** quando il secondo festivo.

Partenze da Torino — *ant.* 6,3 — 8,55 — 10,51 — *pom.* 2,49 — 6,0
Arrivi a Torino . . — *ant.* 7,30 — 11,15 — *pom.* 2,10 — 4,35 — 7,55.

I biglietti per questo servizio si distribuiscono esclusivamente nella sala d'aspetto, piazza Emanuele Filiberto, 10. 2916

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale sociale 20 milioni di lire versati

Sede di TORINO — *Piazza Castello, N. 25.* | **Sede di MILANO** — *Via Manzoni, N. 12.*

Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Rivarolo-Canavese, Vercelli*

Situazione al 31 agosto 1886.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 cadauna	L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,700,943 40
Cassa	»	1,135,552 95	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	18,051,777 67	»
Anticipazioni su Valori	»	236,780 —	»
Conti correnti attivi e passivi, Riporti	»	2,538,049 08	16,367,730 27
Partecipazioni diverse	»	4,806,353 05	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	10,506,172 04	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	»	3,340,711 11	1,407,357 83
Deposito Titoli per cauzione e liberi	»	9,152,882 05	9,152,882 05
Assegni ed Effetti a pagare	»	»	1,516,123 30
Beni stabili di proprietà della Banca	»	2,270,681 78	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	»	181,355 —	»
Risconto Portafoglio	»	»	94,599 27
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare	»	»	637,990 93
Spese generali d'esercizio e di Amministrazione	»	251,829 76	»
Interessi passivi su conti correnti e diversi	»	514,147 83	»
Imposte	»	89,436 21	»
Utili generali	»	»	1,771,289 62
Totale L.		52,849,816 76	52,849,816 76

I SINDACI
L. CHIOLA — G. SARDI.

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *L'Amministratore delegato* G. B. SIDOLI.

Operazioni Sede di Torino.

La Banca riceve denaro in ***Conto corrente***, corrispondendo l'interesse annuo del:

3 0/0 sul disponibile di L. 4,000
3 1/2 0/0 id. » 10,000
1 1/2 0/0 id. » 50,000

Emette ***Buoni di cassa*** a scadenza fissa corrispondendo l'interesse annuo del:

4 0/0 alle somme depositate per mesi 6
4 1/2 0/0 » » 12 ed oltre.

Riceve valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40 e 60**, a seconda della dimensione.

Sconta effetti sull'Italia e sull'estero.

Compra e vende ***Divise estere***, incassa effetti e cedole *(coupons)* e rilascia assegni *(chèques)* sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'estero.

Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici e Valori industriali.***

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quella dell'Italia e dell'estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli uffici del Debito Pubblico. 3067

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino.
D'affittare Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 500 — Alloggi di 5 camere, con terreno, L. 550 — Alloggi di 7, 8, 11 camere, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 26[m]. a 40[m]. — Mora al pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2967

Attenzione!!

3019

La Casa ARMOUR di Chicago (America)

la più antica e più rinomata fabbrica del mondo per la confezione del ***Beef salato in scatole*** *(Corned Beef)*, prega i signori consumatori di comperare di far loro attenzione alla marca che talvolta acquistano, giacchè vi sono dei fabbricanti e dei negozianti poco coscienziosi che, sotto il nome di *Beef* salato (Corned Beef), vendono invece della *Vacca* salata, marca insipida, senza forza nutritiva alcuna e di difficile digestione, senza tralcitia di gravi disturbi gastrici. Le persone che vogliono avere del vero e legittimo Beef, di primissima qualità, controllato da apposita Commissione sanitaria governativa, devono far attenzione che ogni scatola porti la marca

The ARMOUR Canning, Co., Chicago

senza di che saranno della merce a buon mercato, è vero, ma di nessun valore.

Il deposito esclusivo per l'Alta Italia della conserva della Casa ***Armour*** è presso la Ditta

Rossi Giuseppe, via *Garibaldi*, 22 **Torino.**

Corned Beef	scat. di 1/2 chil.	L.	1 75	a 1.6 alla dozz.
Id.	» 1 »	»	3 25	30 »
Roast Beef	» 1 »	»	3 25	33 »
Lingue di bue	» 1 »	»	4 75	45 »
Zuppa di code di bue	» 1/2 »	»	1 60	16 »
Id. **Id.**	» 1 »	»	3 50	36 »

Esigere che ogni scatola porti la marca della Casa ARMOUR.

Simonetta Vincenzo

proprietario fin dal 1879 della più antica, premiata e rinomata fabbrica di **LIME** d'ogni genere, garantite, fondata nel 1840 da **Simonetta Ignazio, Grugliasco, casa propria.** Mette a nuovo le lime ma e.

Per corrispondenza . . . . . **Grugliasco**
Spedizione merce . . . . . **Collegno**
Telegrammi e arrivo merce . . . . . **Id.** 3003

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao. 2797

Specialità raccomandata ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: cassette la latta da 2 decimo L. 1, da 4 L. 1 90, da 8 L. 3 75. — Aggiungendo cent. 50, franchi nel Regno.

Fabbricante P. GABUTTI, confettiere, via Po, 48.

Depositi: presso BOSTAN, piazza Castello, 14, e corso Vitt. Em., 18; GAGLIONE, via Roma, 25; CERIA, via S. Tommaso, 15; G. MANFREDI, via Finanze; CARLO MILANO, confettiere, via Nizza, 7; G. GERMANETTI, piazza Carlo Felice, 7; MORIONDO e GARIGLIO, piazza S. Carlo, 6.

Convitto Civico di Mondovì.

Locale ampio e salubertimo con annesso le Regie Scuole **liceali, ginnasiali**, nonchè l'Istituto a Scuola **tecnica** pareggiati.

3017 *Rettore* Sac. cav. Vo ZITTA, *prof. di R. Lett.*

Avviso d'incanto.

Il giorno **15 corr. settembre**, ore **10** antim., avrà luogo presso il *Tribunale Civile di Torino* l'**incanto** dei **fabbricati e terreno annesso**, propri dei signori **Brussa Giacomo e Nicolis Antonio**, siti in questa città, in vicinanza dell'area Ospedaletto e di quello di via Ormea, sulla base del prezzo offerto di L. **100,000.** 2983

Per informazioni rivolgersi all'avv. **Pietro Rosai, via Cernaia, 3.**

Ottimi Rappresentanti

vorrebbero accettati da una delle primarie Case d'Inghilterra produttrice di **Guano** e di tutte le qualità di concimi chimici, per tutte le coltivazioni di una concorrenza, con assoluta garanzia. — Inutile scrivere senza buone referenze.

Per offerte rivolgersi al corrispondente generale per l'Italia **Ditta Filiale Agostino Zecchini**, *MILANO, via Rovello*, 5. 3041

Grande e rinomato Calzolaio di **BRUNO BARTOLOMEO**
Torino, via *A fiori*, 3, *piano* 1° (vicino a piazza S. Carlo).
Avendo ingrandito e restaurati i suoi magazzini, **avverte** l'avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi.
Scelta qualità di merce e moderati nei prezzi. 2883

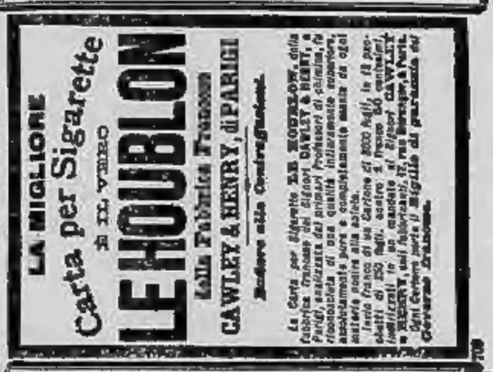
FABBRICA di CANCELLATE
in legno e filo di ferro
intrecciato con **machine privilegiate**
PER LA CHIUSURA
di Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
A. FICTET, via Bava, 35 **Torino.**
Si spediscono gratis *disegni e prezzi.* 1543

Torino - Stabilimento Mure - Torino
TORCHI
a leva multipla differenziale, brevettati

Unica Medaglia d'oro di 1ª classe dal Ministero d'Agricoltura Industria e commercio Esposizione Torino 1884.

Premiati con oltre a cento medaglie primi premi *alle Esposizioni di* Genova, Caserta, Milano e Roma. — ***Pigiatoi e Sgranellatrici*** per uva. — Nuovi **Torchi a Frantoi** per olive.

Diede richiesta si spediscono circolari descrittive e dimostrative. 2957



INIEZIONE OLANDESE KABY
Infallibile contro qualsiasi scolo, da recente che cronico.
L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la rara
Iniezione Cottin a L. 5 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano**, via Roma, n. 11, Torino. 1761

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

È in vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 in media e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 22

A prodotto
GUANO DISCIOLTO
DELLA DITTA
BIRESSI DOMENICO
Chimico Agricolo.

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino presso la DITTA, via Librario, 43, suo proprio, e nei centri agricoli presso i Rappresentanti della Ditta.

Per vendita a 6 mesi di mora L. 20 il quintale.

TORCHI IDRAULICI
e
TORCHI a leva multipla
PER UVE
Diverse dimensioni pronte in magazzino.

STABILIMENTO MECCANICO
ANTONIO MASERA
Torino, vale di Stupinigi, di rimpetto al nuovo Ospedale Mauriziano. 2761

Coperteni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporti celeri.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

Legna rovere da ardere
stag onata di 3 anni, segata e spaccata, a cent. 30 al mg. e più nelle alloggi. — Per commissioni, alla Ditta **L. CABELLA e COMP.**, **via Garibaldi, 21.** C 3018

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.